



POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN A.P. - 70 - DCB PIACENZA - n. 6, settembre 2006, ANNO XX (n. 103) - PERIODICO D'INFORMAZIONE DELLA BANCA DI PIACENZA

## BANCA DI PIACENZA DECISAMENTE POSITIVA LA SEMESTRALE 2006

### *Nuova Filiale a Milano*

**N**el corso del 1° semestre 2006 l'economia ha evidenziato alcuni segnali di ripresa, seppure circoscritti ad alcuni settori; complessivamente permangono elementi di incertezza e qualche preoccupazione sulla sostenibilità della crescita.

In questo contesto, dove permangono - come detto - luci ed ombre, il nostro Istituto ha continuato a sviluppare la propria attività sulla base delle indicazioni contenute nel piano triennale 2005/2007 e grazie ai risultati raggiunti, possiamo dare un giudizio lusinghiero sulle scelte e strategie adottate.

I dati gestionali confermano un trend in miglioramento rispetto all'analogo periodo del precedente esercizio.

La raccolta complessi-

va ha raggiunto i 4.111 milioni di euro con un incremento di 156 milioni di euro (+3,94%). La raccolta diretta rimane pressoché invariata, rispetto al 1° semestre 2005, mentre l'indiretta cresce in misura significativa (+7,48%).

Gli impieghi al 30.6.2006 hanno raggiunto i 1.587 milioni di euro con un incremento di 125 milioni di euro rispetto all'analogo periodo dello scorso esercizio (+8,55%). Si mantiene sempre su buoni livelli il trend di crescita dei mutui, 893 milioni di euro (al 30.6.2005 erano 806), con una crescita percentuale del 10,79%.

L'utile operativo è pari a 21,4 milioni di euro contro i 19,7 milioni di euro dell'esercizio precedente e rappresenta un incremento percentuale dell'8,63%.

Si tratta di un risultato

sicuramente positivo, che migliora anche quanto ipotizzato in sede di budget previsionale ed è frutto del lavoro di tutti i settori e i partiti della Banca.

Ci sembra quindi giusto sottolineare come ancora una volta il nostro Istituto, pur nelle diverse ed oggettive difficoltà generali che caratterizzano l'attuale momento, sia riuscito a conseguire risultati di tutto rilievo.

È la conferma delle potenzialità della nostra Banca e la dimostrazione della validità delle scelte sin qui adottate.

Con una punta di orgoglio vogliamo ricordare l'apertura della filiale di Milano (Viale Andrea Doria 32, zona Stazione Centrale) che, per il nostro Istituto, è certamente un motivo di grande soddisfazione.

### IL PRESIDENTE ELETTO NEL CONSIGLIO DELL'ABI

Il Presidente della Banca è stato eletto a Roma nel Consiglio dell'ABI-Associazione bancaria italiana. "È un riconoscimento - ha dichiarato all'Adn Kronos - non a me, ma alla Banca che presiede, alla sua solidità e alla sua trasparenza e moralità".

**BANCA DI  
PIACENZA**  
*una presenza costante*

### PRESTIGIOSO PREMIO PER IL CONSIGLIERE DOMENICO FERRARI

Domenico Ferrari, nostro Consigliere di Amministrazione, ordinario di Informatica generale nella facoltà di Economia dell'Università Cattolica di Piacenza e professore emerito di Computer science all'Università della California Berkeley, ha vinto l'edizione 2006 del prestigioso "Acm Sigcomm Award", premio istituito dalla massima associazione mondiale degli informatici.

Il piacentino, primo italiano ad esserselo aggiudicato, riceverà il riconoscimento nel prossimo simposio dell'Acm Sigcomm, che si terrà per la prima volta in Italia (a Pisa) in settembre.

**BANCA flash**  
è diffuso in più  
di 20mila esemplari

### ANCHE QUEST'ANNO LA BANCA CON IL PIACENZA CALCIO UN NUOVO GRANDE CONCORSO

La nostra Banca affianca anche quest'anno il Piacenza calcio come partner organizzativo.

Ogni informazione per gli abbonamenti e la vendita dei biglietti per le partite in casa può essere acquistata presso tutti gli sportelli del nostro Istituto.

La Banca accompagna quest'anno alla campagna abbonamenti del Piacenza calcio un grande concorso "Vinci la Champions League con la Banca di Piacenza" destinato a tutti gli abbonati che, se già correntisti, acquistino un nuovo prodotto della Banca o, se non correntisti, che aprano un conto corrente entro il 31 marzo 2007.

## I BOT DELLA COLLEZIONE SPRETI IN MOSTRA A PALAZZO GALLI DA DICEMBRE

“Un prezioso patrimonio storico-artistico, finora sconosciuto”. Così Ferdinando Arisi definisce l'insieme delle opere di Bot (Osvaldo Barbieri, Piacenza 1895-1958) di cui si è solo ora venuti a conoscenza, appartenenti a collezionisti anche di fuoriprovincia. Si tratta di materiale - totalmente inedito - di vario genere: si va da dipinti singoli a veri e propri album (alcuni, anche dedicati a ritratti/caricature di personaggi - riconoscibili - della Piacenza del tempo), a schizzi di interpretazione fantastica del mondo ed alla maniera futurista. “È un materiale che fa conoscere un Bot totalmente inesplorato”, dichiara ancora Arisi (che ha curato la scheda di Bot sul *Dizionario Biografico Piacentino* edito dalla Banca, in particolare soffermandosi sull'adesione dell'artista al futurismo e sulla famosa “abiura” dal movimento pubblicata su *La scure* di Piacenza nel 1938).

Tutto il materiale verrà esposto in una grande Mostra che si terrà a Palazzo Galli, da dicembre a febbraio (con effetto sinergico con l'altrettanto importante Mostra di autori contemporanei aperta, a partire da settembre, a Palazzo Farnese). Arisi sta attendendo alla Mostra di Bot da oltre un anno (ne saranno infatti il curatore scientifico; l'allestimento sarà di Carlo Ponzini), e di Arisi sarà anche il Catalogo. Il titolo che Arisi ha studiato per la Mostra è “I Bot della collezione Spreti”: tutto il materiale (parte del quale - fra cui anche 12 album - proveniente dalla collezione già di Cesare Balbo) è infatti appartenuato al march. Vittorio Spreti (come inopponibilmente risulta dagli “ex libris” che lo contraddistinguono) che - di nobiltà ravennate - abitò peraltro anche a Ferrara, Genova e Milano (dove pubblicò la sua famosa “Enciclopedia storico-nobiliare”, per la quale è noto a tutti gli studiosi di araldica e di diritto nobiliare). Le diverse residenze della famiglia Spreti risultano anche dalla copiosa corrispondenza - pure rinvenuta insieme a lettere destinate a Balbo stesso - indirizzata allo studioso, nelle diverse città, proprio da Bot. Una corrispondenza (che verrà pure esposta alla Mostra della Banca) che Arisi giudica di grandissimo interesse: in essa Bot fornisce la chiave di interpretazione del suo personale excursus artistico, fino - come detto - all'abiura dal futurismo ed all'apertura alla revisione della sua posizione artistica. Una mostra, dunque, che sarà di grande interesse per i riferimenti personali a piacentini, ma che - soprattutto - fornirà agli studiosi italiani, elementi importanti per un più approfondito giudizio sull'opera artistica del piacentino (le cui opere, com'è noto, sono presenti in moltissime nostre case) oltre che per una - anche personale - rivisitazione dello stesso giudizio, alla luce delle più approfondite conoscenze che si potranno acquisire.



## PROFESSIONISTI, CONTO BIS

L'articolo 55, comma 12, del D.L. 223/2006 prevede che i professionisti "sono obbligati a tenere uno o più conti correnti bancari o postali ai quali affluiscono obbligatoriamente le somme riscosse nell'esercizio dell'attività e dai quali sono effettuati i prelevamenti per il pagamento delle spese", Banca di Piacenza ha creato - per rispondere alle nuove esigenze dei professionisti - "Conto bis", a speciali condizioni.

Informazioni presso ogni sportello.

## Le banche e i bond

*Il professore Donato Masciandaro sul Sole-24 Ore del 22 giugno descrive in modo perfetto l'immagine in gran parte negativa che i consumatori hanno oggi delle banche. Questa immagine è frutto delle operazioni delle grandi banche, che hanno creato i bond per rientrare delle proprie esposizioni, correndo poi proprio per questo a fare tavoli di conciliazione. A questa operazione sono del tutto estrane le banche locali, che si sono limitate a negoziare i bond senza nulla sapere delle ragioni vere della loro emissione, tant'è che non sono correse a conciliare*

Daniele Rossi  
Fabriano (AN)

da 24 ore 16.7.06

## Citazioni della Banca

### Il Foglio

Il quotidiano "Il Foglio" ha dedicato un'intera pagina alla nostra città, con un accurato (ed approfondito) articolo di Cristina Giudici. Fra gli intervistati, anche il Presidente della nostra Banca, definita come il "forziera della piccola e media industria, dove bisogna attendere quattro anni per poter comprare delle azioni".

### ItaliaOggi

Nell'ambito della rubrica "Un professionista al giorno", il quotidiano economico "ItaliaOggi" ha dedicato un'intera pagina al nostro Presidente, la cui figura viene illustrata in relazione alla sua posizione di Presidente di Confedilizia, oltre che della Banca di Piacenza.

Viene in particolare citato il sito [www.verdipiacentino.it](http://www.verdipiacentino.it) allestito dalla nostra Banca.

## COPRA BERNI E LUPA: UN ABBONAMENTO, DOPPIO SPETTACOLO



Continua la collaborazione della Banca con il Copra Berni, rafforzata quest'anno dall'accordo raggiunto da questa società sportiva con la Lupa. Ogni informazione, anche per accedere al PalaBanca (ove saranno disputate le partite in casa di entrambe le società), presso tutti gli sportelli dell'Istituto.

*Nelle foto Cardinali. Sopra: col Presidente e il Direttore generale della Banca, il presidente del Copra Guido Molinaroli mentre parla l'assessore allo sport del Comune di Piacenza, Cacciatore, presente in Sala Ricchetti alla conferenza stampa di illustrazione della campagna abbonamenti.*

*Sotto: col Presidente della Banca, il presidente Molinaroli e il Vicepresidente della Lupa Giampaolo Rizzi, per la presentazione - in Sala Ricchetti - dell'accordo fra le due società sportive e della campagna abbonamenti con le nuove condizioni dopo l'accordo stesso ("un abbonamento, doppio spettacolo").*

## CASTELLI IN MUSICA, SI RINNOVA L'INCANTO



*Nella foto (da sinistra), l'arch. Valeria Poli, il prof. Giovanni Gorgnani e Maria Grazia Arisi Rota ritratti al castello di Rivalta - in occasione della serata inaugurale della diciassettesima edizione della rassegna "Castelli in musica" - a fianco del famoso quadro del Panini (proprio sul castello di Rivalta, e nell'occasione eccezionalmente esposto - col suo pendant - nel salone d'onore dello stesso) recuperato all'estero dalla nostra Banca, con la collaborazione del Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Storico.*

La rassegna è da sempre patrocinata dalla Banca, com'è noto, ed è curata dall'Accademia Musicale Padana (diretta dal prof. Gorgnani) in collaborazione con i Comuni e le Pro Loco. Quest'anno, oltre al castello di Rivalta, ha toccato quelli di Gropparello e di Agazzano e Palazzo Calciati di Quarto di Gossolengo.

## Lettera al notiziario

Prego scusarmi per il disturbo che arreco, sono in montagna, e avendo respirato - finalmente - una boccata d'aria fresca leggendo sul Corriere l'articolo di Marco Vitale intitolato "Banche, siamo sicuri che grande sia meglio?" sento il dovere di parteciparlo.

Finalmente una voce "autorevole" si alza in difesa della libertà delle Banche Popolari, che sono - in effetti - le "uniche" banche realmente democratiche, "un socio, un voto", non importa chi è il socio se il fruttivendolo, il magnate o il furbetto.

I voti sono, secondo la "vera democrazia", tutti uguali e si contano, non si pesano. Questo rende impossibile ai pescicani di papparsene come loro farebbe comodo.

Noi a Piacenza abbiamo pagato, a caro prezzo, il mercimonia fatto, in nome del grande è bello.

In Autunno, al mio rientro, spero di trovare il tempo per calcolare il depauperamento della città e renderlo pubblico anche se non lascerà tracce come non ne lascia la pioggia sulla pietra.

Colgo l'occasione per porgerci i più cordiali saluti e i migliori auguri (sempre utili, anche se non necessari...) alla "nostra Banca".

Francesco Mezzadri

## BANCA DI PIACENZA

*una presenza costante*

## Dono della Banca

UNA CASSETTA PER I DIARI SULLA VETTA DEL MENEGOSA

Un diario e una croce. Sono questi gli "arredi" sulla roccia della vetta del Menegosa, la montagna tra la Valdarda e la Valnure che da lontano somiglia, con le sue tre gobbe, al profilo di un bambino addormentato che conserva, create dalla forza erosiva del vento, una serie di sagome di roccia.

Un gruppo di ragazzi di Gropparello è salito di recente sulla montagna per consegnare alla vetta la cassetta metallica, donata dalla Banca di Piacenza per interessamento del Comune di Farini, che custodirà i "diari di vetta", pensieri dei numerosi pellegrini, camminatori, villeggianti che raggiungono ogni tanto la cima della montagna. Portata anche una nuova croce.

**Banca****PUBBLICAZIONI****SANDRO BALLERINI**LA MIA TERRA  
TRA STORIA E LEGGENDAPrefettura di Piacenza  
Ufficio Territoriale del Governo

Emanuele Sestini

Analisi dei dati relativi agli incidenti stradali  
verificatisi nella provincia di Piacenza  
Anno 2006**BANCA DI PIACENZA, PRIMA NEI FIDI AGLI AGRICOLTORI**

**S**i è svolta la settimana scorsa una riunione del Consiglio di Amministrazione della Banca di Piacenza nel corso della quale il Direttore Generale dott. Giuseppe Nenna ha riferito del positivo andamento della Banca, soffermandosi in particolare sul settore dei mutui nonché su quello dei finanziamenti ai vari compatti produttivi.

Particolarmente significativa la presenza nel settore agricolo che, nell'ambito dell'economia piacentina svolge da sempre un ruolo di assoluto rilievo. In tale settore la Banca di Piacenza conferma la sua costante tradizione di Banca di riferimento, come dimostrato, tra l'altro, dal numero e dall'entità dei finanziamenti erogati attraverso il Consorzio di garanzia Agrifidi.

Questa peculiarità trova altresì conferma nei dati relativi agli altri settori economici e produttivi. L'Istituto piacentino risulta, infatti, essere la prima Banca nelle erogazioni attraverso i consorzi di garanzia fidi delle piccole e medie imprese e dei commercianti, mentre si contende il primato con un altro Istituto per quanto riguarda i finanziamenti agli artigiani.

# A Milano!

L'istituto emiliano apre nel capoluogo lombardo in settembre e amplia il suo raggio di azione, oltre che le sue ambizioni. Utile e riserve sono in costante aumento e gli oltre 10 mila soci vedono crescere da decenni il valore

di Guido Bellotta .....

Gli oltre 10 mila soci della **Banca di Piacenza** sono ancora una volta soddisfatti. Il bilancio 2005 ha mostrato un utile cresciuto da 15,1 a 15,9 milioni di euro e una raccolta che è salita del 5,7% a 4.084 milioni. Incremento maggiore per gli impieghi che salgono a 1.515 milioni (+9%). Il patrimonio netto, dopo il riparto dell'utile, è ora a 236,4 milioni. L'utile ha permesso un incremento della riserva disponibile di 800 mila euro (300 mila nel 2004) e la distribuzione in beneficenza di oltre

673 mila euro. Il pay-out come dividendo si è aggirato attorno al 65%.

I soci sono stati premiati con una cedola di 1,45 euro (invariata) e con un aumento del valore delle azioni. **La valutazione è stata fissata a 46,20 euro. In tal modo l'azione ha reso il 5,66% nel 2005.** Prosegue così la lenta, inarrestabile crescita di valore del titolo. Incurante delle oscillazioni macroscopiche del largo mercato, l'azione cresce con tranquilla compostezza da sempre. I vecchi soci ricordano che nel 1970 valeva 1,2911 euro.

Nel 1980 11,10 euro. Nel 2001, prima del clamoroso crack delle borse internazionali, il valore era stato fissato a 40,10 euro. Incurante del successivo crollo dei mercati azionari, l'azione era poi salita a 42,00 euro (2002) per passare poi a 43,00 euro (2003), 44,10 (2004) e 45,10 (2005). Il titolo è ricercato dai soci che, pur di ottenerne un pacchetto, sono disposti a lunghe attese. La banca d'altronde continua ad autofinanziare la sua crescita senza bisogno di ricorrere al mercato con aumenti di capitale.

**S**opra, il titolo e una parte dell'articolo pubblicato dal diffuso settimanale milanese "il Valore - Finanza e trading/pubblico e privato". L'articolo prosegue con le dichiarazioni del Presidente della nostra Banca e del Direttore Generale che annunciano l'apertura del nostro sportello milanese (in viale Andrea Doria 32 - zona Stazione centrale).

## MUTUI CASA? ALLA NOSTRA BANCA CONTINUA LA CRESCITA...

**L**a stampa locale ha pubblicato di recente dati che evidenziano, nella provincia di Piacenza, una sensibile contrazione nell'erogazione dei mutui per la casa nel 1° trimestre 2006 rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Il dato, in controtendenza rispetto a quello regionale, non trova conferma nell'andamento del comparto presso la Banca di Piacenza. Le richieste e le erogazioni di mutui per l'acquisto di case si mantengono, infatti, su ottimi livelli e risultano in crescita.

La formula del persistente successo della Banca di Piacenza si basa sulla vasta gamma dei prodotti offerti - che consente di adattare completamente il finanziamento alle esigenze del singolo cliente - e sulla presenza capillare della Banca sul territorio di riferimento, a conferma - ancora una volta - del forte radicamento territoriale e della sua vocazione di Banca locale.

## CORSO AMMINISTRATORI CONDOMINIALI AL VIA *Prenotazioni sino ad esaurimento dei posti disponibili*

**P**artirà lunedì 6 novembre (con una lezione di Istitutioni di diritto condominiale tenuta dal nostro Presidente avv. Sforza Fogliani) l'annuale Corso organizzato dall'Associazione proprietari di casa-Confedilizia per la formazione e l'aggiornamento degli amministratori condominiali e dei proprietari/condomini in genere.

Le lezioni si terranno nella Sala convegni della Veggioletta della nostra Banca (che da più di 20 anni patrocina il Corso, di crescente successo anno per anno) dalle 18 alle 19,30 ed al ritmo di 2/3 lezioni la settimana, con termine entro il mese di dicembre. Alla fine del Corso - dopo un colloquio - ai partecipanti verrà rilasciato un Attestato di partecipazione con profitto. I promossi, saranno automaticamente iscritti al Registro locale ed al Registro nazionale Confedilizia degli amministratori (così venendo a godere di tutta una serie di agevolazioni, di grande interesse ed importanza).

Informazioni ed iscrizioni (fino ad esaurimento dei posti disponibili) presso la Confedilizia di Piacenza (Via S. Antonino, 7 - tf. 0523/327275).



## "I PADRI DELLA PATRIA", IN BANCA



In occasione dei festeggiamenti per il 2 giugno (festa della Repubblica), la Banca ha presentato alla Sala Ricchetti il Dvd "I Padri della Patria (De Nicola, Einaudi, Saragat)", copia del quale è stata omaggiata agli intervenuti. Col Presidente della Banca, ha illustrato il Dvd (con fonti originali dall'Istituto Luce e dalle teche della Rai), ed il suo significato, il dott. Antonio Graziani (*nelle foto*), che ha curato il prezioso sussidio.

## AFFRESCO DELL'ASSUNTA, RESTAURO A BOBBIO



Il grande affresco dell'Assunta restaurato, nel Duomo di Bobbio, dalla Banca. È opera del pittore settecentesco Francesco Porro, milanese. Negli scorsi anni, sempre nel Duomo di Bobbio, la Banca aveva restaurato l'affresco dell'Annunciazione.

## PREMI DI EDUCAZIONE STRADALE, PREMIAZIONE



Due momenti della consegna – avvenuta nella Sala Ricchetti della Banca, presente il Sindaco ing. Reggi ed altre Autorità, oltre al Presidente e al Direttore generale del nostro Istituto – dei premi di educazione stradale, a seguito del Corso organizzato con grande (e proficuo) impegno dal Comando della Polizia municipale del Comune di Piacenza.

Con caschi integrali e leggeri o altro (offerti dalla Banca) sono stati – nell'ordine – premiati Michel Malvicini, Fabio Rossi, Gabriele Savioli e Dario Baldi (per l'Istituto Marconi) nonché Gloria Campioni, Fabio Spina, Alessandro Insenati, Camilla Barbieri, Sharon Fummi e Alessia Tagliaferri (per la Media Faustini-Frank).

## Il restauro grazie alla Banca di Piacenza PIANELLO, IL CAMPANILE TORNA A SPLENDERE

**A** Pianello è tornato a splendere il campanile della chiesa parrocchiale.

L'opera, restaurata sotto la direzione dell'architetto Giuseppe Demarosi, è stata benedetta alla presenza del vescovo Monari ed è stata realizzata grazie al contributo della Banca di Piacenza, della Fondazione di Piacenza e Vigevano e della CEI.

La torre campanaria si staglia verso l'alto con un'altezza totale, compresa la croce di ferro, di 45 metri. È stato rifatto l'intonaco e la tinteggiatura e il rifacimento delle parti in rame della cupola e dei cornicioni.

*A lato, il campanile di Pianello*





## Un'altra opera finanziata dalla Banca

### NUOVA ILLUMINAZIONE AL PONTE VECCHIO DI BOBBIO, UNO SPETTACOLO INCANTEVOLE E AFFASCINANTE

**C**hi transita in ora notturna davanti all'antico ponte "Gobbo" di Bobbio ha ora una bella sorpresa: può vedere il ponte sotto una nuova luce, in grado di creare effetti suggestivi e di mettere in risalto le preziose arcate. Il nuovo impianto di illuminazione progettato e realizzato da Enel Sole è stato attivato in giugno alla presenza del sindaco Roberto Pasquali.

L'opera realizzata è stata interamente finanziata dalla Banca di Piacenza.

Il principale obiettivo di Enel Sole nella progettazione e realizzazione della nuova illuminazione è stato quello di rendere più suggestiva la percezione del monumento, esaltando attraverso la luce la bellezza architettonica del luogo.

I 24 proiettori per l'illuminazione delle arcate, disposti in posizioni occulte e, schermati al fine di minimizzarne l'impatto diurno e l'abbaglio notturno, utilizzano lampade e vapori di alogenuri metallici (18 da 55 watt e 6 da 70 watt) con tonalità di luce calda (5000K) ed eccellente resa cromatica (85/100). Dotati di otiche simmetriche e visiere a lamina di luce, gli apparecchi consentono una semplice illuminazione a radenza delle superfici concave, definendo i chiaroscuri con una luce delicata. Il profilo della struttura monumentale è disegnato in silhouette attraverso una barriera luminosa dispiegata trasversalmente lungo la valle e visibile da punti di osservazione remoti, con scorci sempre differenti.

I 29 illuminatori da incasso a muro, che garantiscono orientamento e accessibilità per il percorso superiore, utilizzando lampade a risparmio energetico fluorescenti compatte da soli 26 watt (1.800 lumen), con tonalità di luce molto calda, che richiamano gli effetti di sorgenti luminose a incandescenza. Particolare attenzione è stata anche dedicata al percorso votivo rimasto in penombra, punteggiato da piccoli lumi tecnologici disposti lungo l'itinerario sacro. Tutti gli apparecchi d'illuminazione sono stati verniciati al fine di dissimularsi per quanto possibile nella struttura del ponte. La potenza installata è

pari a 830 watt per l'illuminazione funzionale e 1,2 kilowatt per l'illuminazione architettonica delle arcate. L'impianto è dotato di dispositivo temporizzatore per

lo spegnimento programmato, in ottemperanza alle prescrizioni di legge in materia di risparmio energetico e di inquinamento luminoso.

### PROSSIME INIZIATIVE DELLA BANCA

#### Palazzo Galli

6 ottobre - ore 16 *Manzoni, oggi*

Convegno sugli aspetti letterari, religiosi ed economici dell'opera "I Promessi Sposi".

Relazioni dei proff. Marco Bassani, Raimondo Cubeddu, Carlo Lottieri e Alessandro Masi. Ettore Carrà illustrerà i rapporti di Manzoni con Piacenza

7 ottobre

*Invito a palazzo 2006 (Giornata ABI)*

Il Palazzo sarà visitabile dalle ore 9 alle 19.

Visite guidate (prof. F. Arisi e arch. V. Poli) alle 10,30 e 16,30.

Per l'occasione, saranno esposti nel Salone dei depositanti i quadri di G. P. Panini (*Due vedute ritrovate*) e quello - di nuovo acquisto - di H. Sebron (*Piazza Cavalli 1836*), con distribuzione ai visitatori di materiale informativo

13 ottobre - ore 17,30 *Francesco Battaglia a vent'anni dalla morte*

Ricordi e testimonianze

Distribuzione agli intervenuti della pubblicazione "Banca di Piacenza, 70 anni con la sua gente e per la sua gente"

#### Sala Ricchetti

27 ottobre - ore 18 *Piero Gobetti a ottant'anni dalla morte*  
Conferenza del prof. Giuseppe Bedeschi

INFORMAZIONI, ANCHE PER LA PARTECIPAZIONE,  
ALL'UFFICIO RELAZIONI ESTERNE DELLA BANCA (0523 542356)

### RICCI ODDI, VISITE GUIDATA



**L'**Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali ha organizzato una serie di "visite guidate" alla Galleria Ricci Oddi, con particolare riferimento ai pezzi d'arte a soggetto agricolo.

Dopo quelle di settembre, le visite in questione si svolgeranno - in ottobre, e tutte alle ore 10 - nei giorni 7 (sabato), 12 (giovedì) e 27 (venerdì).

Sull'iniziativa - alla quale collabora la *Banca di Piacenza* - possono essere attinte informazioni all'Ordine che la organizza (tf. 0523/327278).

### LA NOSTRA RASSEGNA ENOGASTRONOMICA COMPIE VENT'ANNI



#### Calendario dei convivii

Venerdì 29 Settembre  
Ristorante PALAZZO DELLA COMMENDA  
Chiavalle della Colomba - Alseno  
Tel. 0523.940903

Venerdì 6 Ottobre  
Albergo Ristorante  
VECCIA FORNACE (ex Nobile)  
Via Genova, 9 - Bobbio  
Tel. 0523.936126

Venerdì 13 Ottobre  
Antica Trattoria SPERONI  
Loc. Roncovero di BETTOLA  
Tel. 0523.911722

Venerdì 20 Ottobre  
Ristorante del BISCIONE  
GRAZZANO VISCONTI - Vigolzone  
Tel. 0523.870149

Venerdì 27 Ottobre  
Albergo Ristorante IL TURISTA  
Vigolo Marchese - Castell'Arquato  
Tel. 0523.896124

Venerdì 10 Novembre  
Ristorante MATHIS  
Viale Matteotti, 68 - Fiorenzuola  
Tel. 0523.982850

Venerdì 17 Novembre  
Ristorante FACCINI  
S. Antonio di Castell'Arquato  
Tel. 0523.896340

Venerdì 24 Novembre  
Ristorante LEON D'ORO  
Via Roma, 84 - Piozzano  
Tel. 0523.970113

Venerdì 1 Dicembre  
Ristorante AVILA  
Rivalta di Gazzola  
Tel. 0523.978333

Venerdì 8 Dicembre  
Ristorante OLYMPIA  
Niviano di Rivergaro  
Tel. 0523.957608

Per le prenotazioni  
telefonare direttamente  
al ristorante.

Costo di partecipazione: € 25

Nei 10 giorni successivi  
sarà possibile richiedere  
lo stesso menu,  
con prenotazione al  
Ristorante per gruppi  
di almeno 15 persone,  
al costo di € 25  
(vini e coperto esclusi).

Tutte le serate verranno trasmesse  
da Teleducato Piacenza:

- martedì ore 20,15
- mercoledì ore 23,15
- venerdì ore 12,00

Per informazioni:  
Segreteria organizzatrice della Rassegna  
VIDEO DUE  
ACADEMIA DELLA CUCINA PIACENTINA  
Tel. 0523.480960  
Cell. 328.3855850 - 335.382217



## LA CARBUNERA, ALLA SCOPERTA DELLA TRADIZIONE

Oltre 3mila persone sono accorse a vedere "la carbunera" allestita in Comune di Morfasso col contributo della Banca, da un'iniziativa di Gaetano Ferrari e Piacenza Turismi.

Nella foto (tratta da un opuscolo sull'iniziativa, con testi di Stefano Pronti e Arnaldo Amlesu), il carbonaio (a destra) ripreso mentre accende la carbonaia inserendo tizzoni accesi nel camino al centro della struttura.



iniziativa promossa da Comune di Morfasso in collaborazione con Comune di Farini Comune di Vernasca con la partecipazione di CAI Piacenza Cineclub Piacenza

## PIACENZA CALCIO COPRA VOLLEY/LUPA PALABANCA

### VENDITA ABBONAMENTI E BIGLIETTI

**PIACENZA CALCIO**

**CAMPIONATO DI CALCIO**

**COPRA VOLLEY / LUPA**

**CAMPIONATO DI PALLAVOLO**

**PALABANCA DI PIACENZA**

**SPETTACOLI E MANIFESTAZIONI**

presso tutti gli sportelli della Banca,  
nei giorni e negli orari di apertura degli stessi.

**Il sabato sono disponibili** le agenzie di città:  
**Agenzia 6** (Galleria del Sole 1/3, Farnesiana);

**Agenzia 8** (Via Emilia Pavese, 40) e le filiali:

- **in provincia:** **Bobbio** (Piazza S.Francesco, 9);

**Farini** (Via Genova, 42);

**Fiorenzuola Cappuccini** (Via J.F.Kennedy, 2)

- **fuori provincia:** **Rezzoaglio** (Via Roma, 51)

Per tutte le informazioni riguardanti i calendari delle manifestazioni, le campagne abbonamenti e gli acquisti dei biglietti, fare riferimento ai programmi ufficiali dei singoli Organizzatori, disponibili anche sul sito internet della Banca "[www.bancadipiacenza.it](http://www.bancadipiacenza.it)".

**BANCA DI PIACENZA**  
*una presenza costante*

## STAFFETTA DELLA PACE, DELL'AMICIZIA E DELLA SOLIDARIETÀ



Il gruppo della staffetta ciclo-podistica della pace, dell'amicizia e della solidarietà ripresa da Prospero Cravedi, in territorio canadese (Yukon) sulla Klodyke Hui, diretto verso Skagway in Alaska, città dalla quale inizia la citata mitica via dell'oro (che da Skagway arriva fino a Dawson City dopo oltre 900 Km).

Nella foto, in alto da sinistra: Rino Mazzoni - Antonio Orsi - Pierluigi Guglielmetti - Angelo Zoni - Ermanno Gandolfi - Fausto Silva - Franco Favari - Renato Chievo - Mauro Ferrari - Luigi Fornasari - Daniele Bolognesi - Giuseppe Spaggi - Franco Repetti - Giancarlo Barocelli - Giorgio Copra - Franco Dirodi. In basso da sinistra: Giovanni Barocelli - Giorgio Bonzanini - Giorgio Subacchi - Mauro Federici - Elvino Gennari - Valmiero Prandini - Luigi Favari - Fausto Castignoli - Mario Sommaritoni - Pietro Mutinelli - Giorgio Zanelli.

## OSSERVATORIO DEL DIALETTO PIACENTINO

Per la salvaguardia del nostro dialetto, l'Istituto (che ha già pubblicato il **Vocabolario piacentino-italiano** di Guido Tammi, nonché il volumetto **Tal dig in piasintein** di Giulio Cattivelli e il **Vocabolario italiano-piacentino** di Graziella Riccardi Bandera) ha istituito un "Osservatorio permanente del dialetto". Gli interessati a segnalazioni ed approfondimenti possono mettersi in contatto con:

Banka di Piacenza - Ufficio Relazioni esterne  
Via Mazzini, 20 - 29100 Piacenza- Tel. 0523-542356

## PROGRAMMA CASA SICURA

*Servizi per proprietari ed inquilini di immobili*

**"Programma Casa Sicura"** è il nuovo pacchetto di servizi ideato e realizzato dalla Banca di Piacenza a vantaggio dei proprietari e degli inquilini di immobili destinati a qualsiasi uso. Si tratta di strumenti che tutelano da alcuni rischi rendendo più sereno e tranquillo il possesso dell'immobile, facilitando i rapporti tra locatori e locatari.

Vediamo il dettaglio:

- **Polizza assicurativa** nell'interesse degli inquilini ed a favore dei proprietari, per eventuali danni arrecati all'immobile per un importo massimo pari a quello di tre mensilità, in sostituzione del deposito cauzionale

- **Fidejussione della Banca di Piacenza** rilasciata a garanzia del puntuale e regolare pagamento dei canoni d'affitto nonché delle spese condominiali e di quanto dall'inquilino eventualmente dovuto a titolo di indennità di occupazione fino al definitivo rilascio, per un importo massimo pari a quello di quindici mensilità

- **"Solouna"** polizza assicurativa multirischi che offre diverse garanzie, relativamente alla protezione del patrimonio e della famiglia.

I vantaggi:

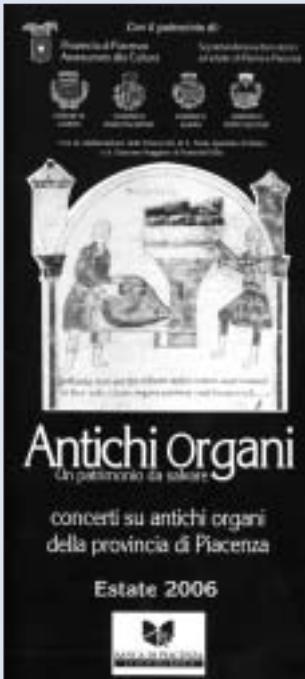
- **il proprietario** ha la certezza dell'incasso dei canoni e del rimborso di eventuali danni arrecati all'immobile
- **l'inquilino** ha il vantaggio di non dover immobilizzare denaro per l'anticipo del deposito cauzionale

Rivolgiti alla Banca di Piacenza: tutte queste vantaggiose opportunità sono concesse a condizioni di particolare favore.

Condizioni contrattuali sui fogli informativi disponibili nelle dipendenze. Prima dell'adesione leggere la Nota informativa e le Condizioni di Assicurazione.



CONTINUANO  
I CONCERTI  
DEGLI "ANTICHI ORGANI"  
COL SOSTEGNO  
DELLA BANCA



Continuano i concerti di musica organistica che "Antichi organi, un patrimonio da salvare" propone nella sua edizione 2006, la diciannovesima da quando la manifestazione venne creata, su idea della prof. Giuseppina Perotti, curatrice e direttrice artistica di tutte le edizioni, su iniziativa dell'Amministrazione provinciale. L'edizione di quest'anno cade nel 250° anniversario della nascita di W.A. Mozart.

La rassegna ha il patrocinio della Provincia di Piacenza e della Soprintendenza ai Beni storici ed artistici di Parma e Piacenza. Danno un contributo diretto alla sua realizzazione i Comuni territorialmente interessati (Caorso, Ziano, Alseno e Pontedell'Olio) e le parrocchie nelle cui chiese si tengono i concerti (S. Maria Assunta di Caorso, S. Paolo Apostolo di Ziano, l'abbazia di Chiaravalle della Colomba, S. Giacomo maggiore di Pontedell'Olio).

La Banca di Piacenza garantisce il suo abituale sostegno.

AGGIORNAMENTO  
CONTINUO  
SULLA TUA BANCA  
[www.bancadipiacenza.it](http://www.bancadipiacenza.it)

### Fotocronaca

#### CONCERTO A PALAZZO TEDALDI D'ANCARANO



Fotocronaca del Concerto promosso dalla Banca (e organizzato dall'Accademia musicale padana) nella suggestiva cornice di Palazzo Tedaldi d'Ancarano in via Mazzini.

La manifestazione si è inserita nell'iniziativa "Cortili in concerto" (giunta quest'anno alla 15ª edizione) che – dedicata nell'ultima tornata a W. A. Mozart, nel 250° anniversario della nascita – è stata inaugurata in maggio a Palazzo Gulieri (via Nova) ed ha poi toccato anche i Palazzi Volpari (via S. Giovanni) e Campi-Tammi (corso Garibaldi).

#### "LEGGERE PIACENZA", GRANDE SUCCESSO



Grande successo (di autorità, di pubblico e di critica) alla Sala Ricchetti della Banca per la presentazione del volume "Leggere Piacenza-Guida alla Piacenza meno nota", lavoro di grandissima utilità e vivo interesse. Con il prof. Ferdinando Arisi (che ha in particolare sottolineato le preziose notizie sulla nostra terra in esso contenute, in gran parte sconosciute ai più) hanno illustrato l'opera il preside prof. Luigi Paraboschi e la prof. Luisella Peirano (che sono stati l'anima della realizzazione), coadiuvati dalla m.a Arianna Lambri.

## VISTO SI STAMPI

### In libreria

#### "60 anni con i proprietari di casa"

a cura di Cabirio Nicelli e Marco Bertoncini, Editrice Tep

Nel 1917 sorge a Piacenza l'Associazione dei Proprietari di Case, durante il primo conflitto mondiale, per arginare le limitazioni alla proprietà privata date dalla legge di guerra e dall'economia di guerra. E questo è il punto di partenza del volume "60 anni con i proprietari di casa. Breve storia della Confederazione di Piacenza", finito di stampare nel maggio 2006 per i tipi di Tep con il contributo della Banca di Piacenza.

La pubblicazione è tutta delle ricerche di Cabirio Nicelli, mentre della redazione del testo si è occupato Marco Bertoncini.

Il libro ripercorre da quel lontano momento ai giorni nostri la storia dell'associazione più longeva di Piacenza attraverso le sue tappe fondamentali: il periodo fascista, il dopoguerra, le rivendicazioni, le relazioni sindacali, i rapporti attuali con gli organismi

60 ANNI CON I PROPRIETARI DI CASA

Breve storia della Confederazione di Piacenza

autonomi e aderenti, la "lotta" contro i Consorzi di Bonifica.

Alcune associazioni della proprietà edilizia sorgono alla fine dell'Ottocento, altre prima dello scoppio della Prima Guerra Mondiale, a Milano è del 1915 la "Federazione tra le Associazioni dei Proprietari di Case". A questa aderì due anni dopo l'associazione piacentina. Nel 1929, in pieno regime, la Federazione, avendo come scopo la tutela generale della proprietà edilizia, viene nominata con regio decreto ed inserita nella Confederazione generale dell'Industria. Finita la seconda guerra mondiale si ricostituisce in sede nazionale nel 1945 l'organizzazione dei proprietari col nome di "Confederazione Italiana della Proprietà Edilizia" (autonomia rispetto alla Confederazione degli Industriali). Nelle varie province i proprietari si attivano per riorganizzarsi su un piano di libertà associativa le proprie associazioni, anche a Piacenza. Da allora l'associazione si è battuta a difesa della proprietà e dei proprietari, contro le piovanezioni, le illegittime pretese dei consorzi di bonifica e le normative penalizzanti.

da Piacentini luglio 2006, n. 4

**Soci e amici della BANCA!**  
Su **BANCA flash** trovate le notizie che non trovate altrove

Il nostro notiziario vi è indispensabile per vivere la vita della vostra Banca

I clienti che desiderano ricevere gratuitamente il notiziario possono farne richiesta alla Sede centrale o alla filiale con la quale intrattengono i rapporti

## SUL RECENTE ANDAMENTO DELL'EDIZIONE 2006-2007 DEL "PREMIO FRANCESCO BATTAGLIA"

**E**conomia piacentina: analisi dello sviluppo del PIL provinciale nonché delle sue componenti relative ai vari settori di attività negli ultimi dieci anni ed ipotesi sulle future tendenze". È questo il tema scelto dal Consiglio di Amministrazione della Banca di Piacenza per il "Premio Francesco Battaglia 2006-2007".

Con il tema della nuova edizione del Premio - istituito nel 1986 per onorare la memoria dell'avv. Francesco Battaglia, già tra i fondatori e Presidente della Banca - la Banca locale prosegue nell'attività volta all'approfondimento di argomenti dedicati alla realtà provinciale e, dopo alcune edizioni che hanno riguardato la storia e la valorizzazione

### ASSEGNATO IL PREMIO

**I**l Consiglio di Amministrazione della Banca di Piacenza ha assegnato il Premio Francesco Battaglia, per l'edizione 2005-2006. Su indicazione dell'Istituto avv. Corrado Sforza Foglia, sono stati premiati l'elaborato presentato da Giuseppe Sia e Giancarlo Talamini sull'argomento "Le pmi emigrano verso gli sportelli territoriali dei piccoli Istituti di credito, un po' per trovare condizioni più soft in vista di Bassilea 2, un po' per continuare ad avere un rapporto personale e privilegiato".

Nel lavoro di Gian Carlo Andreoli, si esplora la storia delle opere eseguite dallo studio Fedele Toscani con altri artisti.

Lo studio di Giuseppe Sia e Giancarlo Talamini, delineandone la storia, l'elaborato si conclude con un'analisi degli impegni nei lavori.

Il Premio Francesco Battaglia, celebra pittore e scultore piacentino, conoscenza della realtà e della storia.



da ItaliaOggi 17.7.'06

### Indovinello (comico)

Quale sarà la Banca interessata? È una Banca che, per prosperare,

#### LIBERTÀ

Sabato 29 luglio 2006

**BORGONOVO** - Mutui a tasso agevolato per chi ristruttura casa a Borgonovo e per chi decide di realizzare impianti fotovoltaici o pannelli solari. La novità è emersa l'altra sera durante la seduta di consiglio comunale che ha approvato la convenzione con un istituto di credito denominata Provincia più bella. La concezione, come spiegato dall'assessore all'urbanistica Roberto Barbieri, prevede la concessione di mutui a tasso agevolato a chiunque nei prossimi sei mesi deciderà di ristrutturare edifici che si trovino sull'intero territorio comunale (quindi anche edifici rurali). Le stesse condizioni vantaggiose verranno applicate anche a chi deciderà di avviare lavori di messa

**BORGONOVO** - Il Comune ha stipulato una convenzione

## Agevolazioni a chi ristruttura casa

in sicurezza (anche tramite sistemi di videosegnalanza) o a chi deciderà di installare impianti fotovoltaici o pannelli solari. Grazie alla convenzione firmata tra comune e istituto di credito sarà possibile ottenere la riduzione di un punto percentuale sul tasso di interesse praticato dalla banca. La differenza verrà coperta dal comune di Borgonovo che a bilancio ha stanziato un apposito fondo di

10mila euro. Prima del via libera all'ottenimento del mutuo sarà necessario anche che il nullaosta dell'ufficio tecnico del comune. La convenzione è partita in via sperimentale per i prossimi sei mesi. Si potrà chiedere finanziamenti fino ad un massimo di 60 mila euro. Favorevole anche il gruppo di minoranza con una richiesta: «si tratta di un'iniziativa molto appetibile - ha sottolineato il capogruppo

# DELL'ECONOMIA PROVINCIALE PREMIO FRANCESCO BATTAGLIA”

## “PREMIO FRANCESCO BATTAGLIA EDIZIONE 2005-2006

della Banca di Piacenza - nella ricorrenza dell'anniversario della morte del presidente dell'Istituto - ha assegnato il Premio Francesco Battaglia ed è la commissione giudicatrice, composta - oltre che dal presidente della Banca - dall'avv. Sara Battaglia e dal dott. Carlo Emanuele Manfredi, sono stati da Gian Carlo Andreoli ed il lavoro svolto "a quattro mani" da Giuseppe Tassanini e l'argomento prescelto per la ventesima edizione del premio: "Fedele Toscani e altri pittori attivi nel Duomo di Piacenza in occasione dei restauri di fine 800". I dettagli, le note su Fedele Toscani si intrecciano con una piacevole descrizione della Cattedrale; l'autore si sofferma anche sui rapporti intrattenuti dai restauratori nel restauro fra cui l'amico pittore Alfredo Tansini. Il dott. Carlo Talamini prende in esame in modo approfondito i restauri al Duomo e descrivendo gli specifici interventi di restauro sia esterni che interni, in una sezione dedicata ai profili biografici di Fedele Toscani e di altri artisti.

con il tema proposto nella ricorrenza del centenario della morte del celebre pittore, ancora una volta, costituito l'occasione per l'approfondimento della storia del nostro territorio.

ipotesi per il futuro.

Il "Premio Francesco Battaglia" (dell'importo di euro 2.500) verrà assegnato il 6 settembre 2007, ventunesimo anniversario

della morte dell'avv. Battaglia, all'autore dell'elaborato che per la profondità e l'acutezza del suo lavoro di ricerca originale, compiuta ai fini della partecipazione

al Premio, abbia offerto un valido contributo alla conoscenza della realtà piacentina. Potranno partecipare al concorso tutti coloro che, studiosi della realtà della nostra provincia o comunque interessati al tema, presenteranno uno studio sull'argomento.

La ricerca dovrà pervenire direttamente all'Ufficio Segreteria della Banca di Piacenza (tel. 0523 542152-251) in Via Mazzini 20 entro il 31 maggio 2007.

Il regolamento del Premio prevede che possa anche essere riconosciuto, a chi - senza essere risultato vincitore - si sarà comunque distinto per la qualità dell'elaborato e per l'impegno dimostrato nello studio, un eventuale premio di partecipazione a titolo di rimborso delle spese che si saranno rese necessarie per reperire documentazione e svolgere ricerche sull'argomento.

## C'È BANCA E BANCA ...

### Privilegi immotivati il fisco faccia pulizia

Vinicio Zanoni - ROMA

**S**i cercano angolini nei quali far pulizia di privilegi, elusioni fiscali, agevolazioni immotivate. Suggerirei di guardare alle banche di credito cooperativo, che sono in tutto e per tutto ordinari istituti di credito come gli altri, però godono di vantaggi (tributari e non solo).

(da *IL MATTINO*, 17.8.'06)

## I PRIVILEGI DI BANCOPOSTA LI PAGHIAMO NOI...

**S**iamo da tempo convinti che i settori produttivi non debbano chiedere al legislatore né deroghe, né protezioni. Noi non ne chiediamo.

Crediamo però che sia un diritto esigere parità di trattamento ed un campo di gioco livellato. E invece, molti continuano ad essere i disallineamenti e le disparità; riteniamo fortemente ingiusto che si prosegua su questa strada.

Facciamo riferimento all'attività di Poste e della Cassa depositi e prestiti, entrambe società per azioni, che godono di privilegi non più giustificati dalla loro natura privatistica. Negli ultimi anni Poste ha conquistato oltre 5 milioni di correntisti, più del 10% del totale. Non si è trattato di un successo imprenditoriale, bensì dell'applicazione dei prezzi che non debbono tener conto dei vincoli di bilancio.

Poste raccoglie tramite conti correnti e trasferisce la provvista eccedente al Ministero dell'economia, che la remunerata al 4,55%, un tasso fuori mercato di circa 200 punti base.

Nel periodo 2001-2004 lo Stato avrebbe potuto risparmiare, pagando tassi di mercato, 1 miliardo e mezzo, soldi di cui la finanza pubblica ha bisogno e che oggi è costretta a recuperare attraverso maggiori imposte! L'ultima legge finanziaria ha previsto un'attenuazione di questo vantaggio, disponendo che vengano individuate modalità di calcolo del tasso sulle giacenze, tali da generare almeno 150 milioni di minori interessi.

Altro privilegio di cui gode Poste riguarda la riserva regolamentare sul collocamento del risparmio postale (costituito da libretti e buoni fruttiferi postali garantiti dallo Stato) effettuato in nome e per conto della Cassa depositi e prestiti. A fronte di tale attività, Poste riceve un compenso - concordato direttamente con la Cassa - che è superiore a quello previsto per il collocamento degli altri titoli di Stato.

Bisogna eliminare queste distorsioni, separare effettivamente Bancoposta da Poste.

M. Sella, Assemblea ABI 12.7.'06

# «Poche sinergie a caro prezzo Che flop le fusioni bancarie»

Sorprendenti risultati di una ricerca dell'Ufficio studi di Bankitalia: «I merger danno pochi benefici ai soci». E i manager guardano soprattutto alla grandeur

CHEO CONDINA

«Le fusioni bancarie in media generano scarso valore per gli azionisti», afferma Mario Draghi

da *Finanza & Mercati* 23.8.'06

re (cfr. prima pag.), non ha bisogno di paginate di propaganda...

## PROVINCIA

17

nzione che consente mutui a tasso agevolato

## Attura con pannelli solari

po Luca Carella - perciò chiediamo che le sia data la massima pubblicità e trasparenza affinché tutti i borgonovesi ne vengano a conoscenza». Il consiglio ha nominato anche la commissione che dovrà iniziare la revisione dello statuto comunale. La commissione sarà formata dal consigliere di maggioranza Leopoldo Leotto in rappresentanza del sindaco e da Maurizio Bosoni (maggioran-

za) insieme a Marco Burzi (minoranza) e al segretario comunale Giovanni de Feo. La nomina della commissione ha riacceso i malumori nel gruppo di minoranza che già nella seduta precedente aveva giudicato «un'offesa allo statuto» l'aver portato da cinque a sei il numero di assessori ancor prima di aver messo mano allo statuto. «L'allargamento della giunta doveva essere fatto al termine dei

lavori della commissione e non prima» secondo il consigliere Flavio Chiappone e il capogruppo Carella. «L'allargamento della giunta è stato fatto in modo da non gravare sulle tasche dei cittadini, questa sarebbe l'offesa allo statuto?» ha chiesto il sindaco Domenico Francioni. «Ci sono punti dello statuto che la commissione dovrà modificare o si legge una commissione tanto per?» ha chiesto invece il consigliere di minoranza Marco Burzi. «Diversi punti vanno aggiornati alle normative vigenti - ha risposto il sindaco - per il resto lo statuto va comunque riletto, sarà la commissione a decidere cosa modificare o meno». Mariangela Milani



**MONS. TAMMI,  
PROSSIMA PUBBLICAZIONE  
DEL SUO DIZIONARIO  
DI DETTI E PROVERBI**

**L**a Banca di Piacenza, spesso al centro di operazioni culturali quantomeno providenziali, ha deciso di fare un'ultima ricerca nei suoi capienti archivi per dare alle stampe il dizionario dei detti e proverbi raccolti negli anni con meticolosità da monsignor Guido Tammi, di cui la Banca ha già pubblicato (e ristampato) il Vocabolario piacentino-italiano, monumentale lavoro realizzato con la collaborazione di Valentino Guilletti e Giuseppe Curtoni.

Il volume, di futura pubblicazione (sino ad ora non è stata indicata alcuna data certa) è un'autentica chicca per intellettuali e curiosi o solo per quegli orgogliosi piacentini che hanno ancora voglia di scavare nella propria cultura per comprendere meglio non solo un mondo che non esiste forse più, ma anche la complessa quotidianità che ogni giorno ci vede confusi protagonisti.

Monsignor Tammi, massimo esperto del nostro vernacolo, non si accontentò quindi di accatastare parole e termini in un "semplice" vocabolario, ma ampliò le sue ricerche, archiviando, con cura certosina, centinaia di proverbi che, di fatto, tratteggiano in modo esemplare il profilo culturale, la saggezza, le contraddizioni e le credenze di noi piacentini. Citando i più accreditati paremiologi di casa nostra (da Cornazzano a Foresti, da Cavalli a Poggiali), Tammi ha quindi costruito con invidiabile pazienza una raccolta che fotografa nitidamente l'evoluzione della piacentinità. Alcuni esempi, a tal proposito, sono più che mai indicativi. Laddove il popolo giustamente fustigava l'egoismo ("Chi nega in d'abbundanza an pensa a chi g'ha vòd la panza"), ovvero "chi ammaga nell'abbondanza non pensa a chi ha vuoto il ventre"), allo stesso tempo già ammetteva, quasi cinicamente, le macroscopiche ingiustizie della vita ("E' furtünä almä i baloss", sono fortunati solo i baloss).

I proverbi tradotti, e talvolta spiegati, da Tammi sono figli dell'esperienza che genera saggezza ("al dastein l'è ad chi s'al fa", il destino è di chi sa crearselo), rivelano tracce di simpatico maschilismo ("donna parladura manda l'om in malura", la donna chiacchierona manda l'uomo in malora), confessano verità che l'odierna "political correctness" mal accoglierebbe.

SEGUE A PAGINA 12

**PREMIO NAZIONALE DI POESIA DIALETTALE  
VALENTE FAUSTINI: PUBBLICATO IL BANDO PER IL PROSSIMO ANNO**

*Le poesie dovranno essere consegnate entro il 31 dicembre.  
Per i piacentini prevista anche la possibilità di ricorrere alla prosa*

**I**l Comitato del Premio nazionale di poesia dialettale "Valente Faustini" di Piacenza ha di recente approvato il bando relativo all'edizione del prossimo anno 2007, la ventunesima. Il "Faustini" è nato a Piacenza negli anni Settanta per iniziativa del poeta Enrico Sperzagni (1909-2001), ha avuto subito il patrocinio della Banca di Piacenza e in seguito si sono aggiunti il Comune di Piacenza e la Regione Emilia Romagna. Nel tempo ha trovato un proprio naturale partner nella "Famiglia Piasinteina".

Lo scopo dei fondatori era quello di promuovere e sostenere l'impegno culturale dei poeti dialettali delle varie regioni italiane e l'obiettivo è stato raggiunto visto che nelle edizioni passate vi è stata la partecipazione di concorrenti provenienti da tutta Italia. L'iniziativa, già dai fondatori, è stata indicata con il nome di Valente Faustini (Piacenza 1858-1922), poeta profondamente legato alla realtà territoriale piacentina, ma nello stesso tempo aperto ad orizzonti culturali di ampio respiro. Il bando di concorso prevede che i concorrenti presentino un loro componimento poetico entro il 31 dicembre prossimo; la premiazione avverrà il 24 marzo 2007. Per partecipare, occorre compilare un'apposita scheda che si trova allegata al bando reperibile agli sportelli della Banca di Piacenza, la Famiglia Piasinteina, l'Urp del Comune e l'Ufficio di informazioni turistiche di Piazza Cavalli. Regolamento e scheda possono essere scaricati anche dal sito della Banca o dal sito [www.premiofaustini.it](http://www.premiofaustini.it).

Da sottolineare una novità importante: a titolo sperimentale viene proposta una sezione riservata alla prosa in dialetto. Gli scrittori piacentini sono invitati ad inviare, con le stesse modalità previste per le poesie, un "racconto breve" in prosa, inedito e non derivato da testi in lingua italiana editi (lunghezza massima due cartelle, complessivamente 50 righe di 70 battute ciascuna; dovrà essere allegata la traduzione letterale); a tutti verrà rilasciato un attestato di partecipazione; da parte sua la giuria premierà il migliore con una targa. Possono partecipare a questa sezione anche coloro che aderiscono al Premio con una poesia.

Premi e premiazioni: la Giuria, la cui composizione sarà resa nota solo nel verbale finale, stilierà una graduatoria dei vincitori e dei segnalati. Al primo

classificato sarà corrisposto un premio di euro 800 (ottocento) e al secondo classificato un premio di euro 500 (cinquecento). Inoltre verranno assegnate medaglie d'oro con pergamena e diplomi. È prevista anche una graduatoria a parte per i poeti piacentini e al primo classificato sarà corrisposto un premio di euro 500 (cinquecento).

La segreteria del Premio Na-

zionale di Poesia Dialettale "Valente Faustini" ha sede presso la Famiglia Piasinteina (Palazzo Fogliani - Via San Giovanni 7, 29100 Piacenza); si può comunicare anche per posta elettronica (e-mail: [segreteria@premiofaustini.it](mailto:segreteria@premiofaustini.it)) e per avere informazioni (compresa la scheda di partecipazione) gli interessati possono consultare il sito internet: [www.premiofaustini.it](http://www.premiofaustini.it).

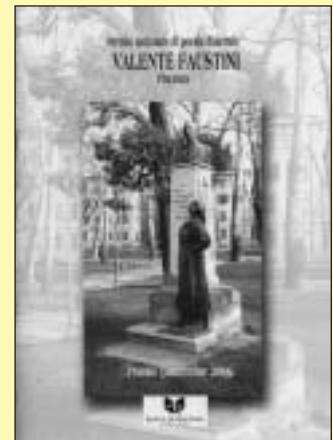
**Una pubblicazione in collaborazione con la Banca  
PREMIO FAUSTINI, PIACENTINI IN PRIMO PIANO**

**D**a quest'anno i poeti piacentini, che partecipano al *Premio Nazionale di Poesia dialettale Valente Faustini*, oltre che su una giuria di esperti, potranno contare anche sul giudizio del pubblico: può essere letta anche in questo modo un'iniziativa che il prestigioso Premio sta impostando per il prossimo mese di ottobre.

In breve: come sempre anche l'edizione che si è conclusa nel marzo scorso ha visto la partecipazione di un gruppo di poeti piacentini, circa una ventina, tra i quali la giuria ha premiato solo alcuni. Quest'anno, per la prima volta, il Comitato del Premio, ha scelto di rendere note tutte le poesie: verranno presentate dagli stessi autori in due serate pubbliche alla Famiglia Piasinteina, il 20 e il 27 ottobre, alle ore 21; inoltre i componimenti sono stati raccolti in una elegante pubblicazione, edita dalla nostra Banca, che verrà distribuita nel corso delle due serate. In seguito sarà disponibile anche presso l'Ufficio Relazioni esterne della nostra Sede centrale.

“È la prima volta - spiega il presidente Fausto Fiorentini - che il *Premio Nazionale di Poesia dialettale Valente Faustini* realizza una pubblicazione del genere composta di due parti: la prima documenta, seppure a grandi linee, il cammino compiuto da “Faustini”; la seconda propone i testi delle poesie piacentine che hanno preso parte all'edizione 2005-2006.

“Il Premio è nato all'inizio degli anni Settanta del secolo scorso per iniziativa di un gruppo di promotori guidati dal poeta e giornalista Enrico Sperzagni. Tutti credevano nella cultura dialettale, con quanto ciò comporta, e per questo meritano la nostra piena riconoscenza, ma dovevano



avere poca familiarità con la documentazione archivistica e quando l'attuale presidenza ha pensato di ricostruire la scheda storica del Premio ha trovato qualche difficoltà. Ora presso la Famiglia Piasinteina è stato allestito l'archivio e nel frattempo si è tentato, anche utilizzando fonti di Stampa, di realizzare un primo quadro storico che richiederà certamente ulteriori integrazioni.

“La seconda parte - continua Fiorentini - propone le poesie dialettali piacentine presentate all'ultima edizione: ci è parso giusto offrire un quadro generale dei poeti piacentini 2006, anche di quelli che non hanno superato l’“esame” della giuria. Nel corso della sua storia il “Faustini” ha messo a punto un sistema di valutazione di estremo rigore, ma i giurati sono spesso chiamati a giudicare testi - rigorosamente anonimi - che si muovono in una graduatoria molto esigua. E così i componimenti né premiati né segnalati molte volte restano inediti privando l'autore di un comprensibile riconoscimento e i piacentini dell'opportunità di conoscere nuove poesie che riguardano la loro cultura”.



## PIAZZA CAVALLI COM'ERA, NEL 1836

Questa "Piazza Cavalli a Piacenza" (olio su tela, cm 38 x 57,5), firmata e datata "H. Sebron 1836", è stata dipinta da Hypolite Victor Valentin Sebron (Caudebec, Seine-Inférieure, 21 agosto 1801 – Parigi, 1 settembre 1879), vedutista, allievo di Louis-Jacques Mandé Daguerre (1787-1851), pittore ed inventore della fotografia.

Collaborò con il maestro nel realizzare composizioni caratterizzate da particolari effetti di luce, qualificate come "diorama".

Nella "Piazza Cavalli" Sebron sfrutta queste esperienze: inventa la luce, muta il rapporto tra gli edifici che la circondano; si propone di dilatarla. Umilia il moderno Palazzo del Governatore, non fa notare il calendario perpetuo e la meridiana, orgoglio della cultura locale; illumina da nord il Palazzo Gotico ma presenta in controluce il monumento equestre del Mochi.

Riprende fedelmente gli edifici sul fondo, con la facciata di S. Francesco tra le quinte delle case, animata dalla gente che entra in chiesa dalla porta centrale, le cui decorazioni, oggi in parte perduto, sono accennate, superando la sfocatura dovuta alla distanza.

Inventa il quotidiano, con l'improbabile tenda in primo piano, al di là della schiera di colonnotti un poco abbassati per rendere più ampia la piazza.

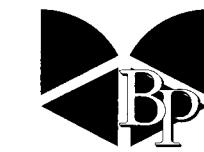
Penso che inventi anche le tende sulla facciata del Palazzo del Governatore (tra l'altro, che cosa ci stanno a fare se la luce viene da nord?); tende che non compaiono nelle note vedute di Giovanni Migliara, del 1831, e di Federico Moja, del 1840, con la piazza vista dalla parte opposta.

L'occhio di Sebron è d'uno straniero: il turista ammira il monumento del Mochi, il pellegrino posa in primo piano, "in divisa", come un S. Rocco del 1836, l'anno del "Vocabolario piacentino-italiano" di Lorenzo Foresti, stampato da Del Maino.

In primo piano, davanti ai colonnotti-paracarro, il selciato è sconnesso; le carrozze corrono sullo Stradone Farnese.

Ferdinando Arisi

**Il quadro – un altro acquisto che la Banca ha fatto a rafforzamento del proprio patrimonio, anche artistico – è esposto nella Sede centrale. Sarà esposto a Palazzo Galli il 7 ottobre, in occasione della giornata ABI "Invito a Palazzo".**



*La nostra banca,  
la banca che  
conosciamo!*

AGGIORNAMENTO CONTINUO  
SULLA TUA BANCA  
[www.bancadipiacenza.it](http://www.bancadipiacenza.it)

## SPIRITO AMERICANO, IL RESOCOMTO DEL S. VINCENZO

Dal Quaderno 2006 della scuola S. Vincenzo riportiamo questo intelligente – ed approfondito – resoconto (a cura della redazione del giornale studentesco interno "Controcorrente") del Convegno sullo spirito americano svoltosi a Palazzo Galli.

### Il salutare oblio

Nel bel Salone dei Depositanti, Palazzo Galli, gremito di gente, ha aleggiato lo spirito americano. Dopo un saluto introduttivo del Presidente della Banca di Piacenza, organizzatrice del Convegno, tre relatori di fama hanno fatto lampeggiare nel salone frasi-simbolo come il "mito della frontiera" (per l'Europa ha più il senso di chiusura, per l'America la frontiera è apertura), il dinamismo dei "corpi intermedi", il suggestivo "salutare oblio" della madre patria, il "manifest destiny" che un po' aveva il sapore del "white man's burden" di Kipling (non citato).

Ma alt! Roba da specialisti? Beh, bisognava conoscere qualcosa di storia (cosa rara di questi tempi?, sì, no, forse; eppure non introvabile). Ma non era tutto per specialisti, nonostante il livello universitario dei relatori.

Marco Respinti, americano, è partito dall'American style e si è detto subito dispiaciuto che non si potesse parlare di European style, con tutto quello che segue, avendo gli stati europei passato il loro tempo, secoli, a combattersi. Eppure l'America è stata il prodotto, a un certo punto della storia, della stessa Europa, la quale, giunta a maturazione, ha voluto portare se stessa al di fuori di sé. Ha fatto notare, il fluido relatore, la pienezza dei tempi, la coincidenza, cioè, fra la conquista di se stessa e la conquista di altri. Vi hanno contri-



buito, lasciando strati e scie, francesi e spagnoli finché ha prevalso l'anglosfera, tutta costruita intorno a uno stile, la cosiddetta Britishness.

E qui è venuto il salutare oblio della Motherland verso i coloni che hanno potuto sviluppare, al riparo dell'ingerenza accentratrice del sovrano, tutto un fermento di corpi intermedi, a testimonianza del loro spirito imprenditoriale. Per sempre? No, finché il governo regio di Londra lo ha permesso.

E allora ecco l'accusa dei patrioti americani: "Avete tradito lo spirito del 1215, la Magna Charta". E si ribellarono. Ma attenzione, fu una guerra di indipendenza, non una rivoluzione. Fu chiamata, poi, impropriamente, rivoluzione americana, perché quella francese aveva fatto scuola anche sul terreno nominalistico. Ma i coloni volevano semplicemente riappropriarsi di ciò che i loro padri già possedevano, in libertà. E la Scuola Continuita parla proprio di riappropriazione. (Termine infido, che anche il fluido relatore ha dovuto pronunciare due volte per dirlo giusto).

C'è altro? Sì, molto altro e tutto in un paio d'ore. Citazioni da Edmund Burke (storico inglese pro colonie), Toynbee (quello del declino delle civiltà), Francis Fukuyama (quello della fine della Storia), Samuel Huntington (uno dei firmatari della Dichiarazione d'Indipendenza), Eric Hobsbawm (quello del secolo breve), società aperte e chiuse, la dottrina Monroe, con l'America agli americani, uno slogan che pronunciato nella culla ha echeggiato anche nell'età adulta e, un po' come il big bang, echeggiava ancora.

Alla base c'era il concetto di sfera di influenza che non aveva tanto accezione economica o politica quanto strategica e liberale, cioè l'espulsione dall'anglosfera dei vecchi, corrotti europei, con le loro mire espansionistiche.

Si è potuto chiaramente notare, alla base dei tre interventi, il tentativo di leggere la storia in modo critico e non passionale, l'unico che possa aprire la mente alla interpretazione non di comodo dei fatti contemporanei.

L'ultimo relatore, il prof. Perfetti, dell'Università Luiss di Roma, ha concluso osservando che il termine Occidente ha prima di tutto un'accezione semantica e solo in secondo luogo geografica se si considera che alla base della costruzione della nazione americana ci fu l'Europa e alla base della costruzione dell'Europa ci furono gli Stati Uniti, con i loro interventi determinanti nelle due guerre mondiali.

E non solo.

Grazie dunque alla Banca di Piacenza per aver organizzato un convegno di così alto interesse e, un po', grazie alle scuole di Piacenza per averlo in parte ignorato, altrimenti come avremmo potuto occupare, noi della redazione di Controcanto, gli ultimi due posti liberi?

## BANCA flash

è diffuso in più  
di 20mila esemplari



## La cerimonia a S. Maria del Monte di Nibbiano UN PREMIO A FLAVIO DALLA CROCE *Per il suo impegno sociale a favore del prossimo*



**A**l dottor Flavio Dalla Croce, medico chirurgo a Ziano nonché responsabile dell'associazione onlus "Piccoli al centro", è andato il Premio solidarietà per la vita "Santa Maria del Monte". Il riconoscimento di 2500 euro messo a disposizione dalla Banca di Piacenza è stato consegnato durante una cerimonia molto partecipata svoltasi nel santuario nel comune di Nibbiano.

La celebrazione eucaristica è stata presieduta dal Vicario della diocesi mons. Lino Ferrari e concelebrata da diversi parroci tra cui il rettore del santuario don Luigi Carrà, don Luigi Occhi (propugnatore dell'iniziativa benefica) e mons. Domenico Ponzini. È stato sottolineato l'impegno professionale e sociale del medico valtidonese: una persona stimata, che ha alla base del proprio operato il senso della dignità, sia in chiave umana che cristiana e la promozione della vita come bene primario.

Tra i presenti, oltre al Presidente della Banca, il prefetto dott. Ardia, il sindaco di Nibbiano Alberici, le

autorità locali con il sindaco di Ziano Enrico Franchini e l'ex sindaco Romano Torselli, il sindaco di Caminata Dovati, il Comandante provinciale dei carabinieri Giovanni Dragotta e rappresentanti della Croce Rossa italiana.

### *Il sindaco Alberici: BANCA DI PIACENZA, una presenza unica*

**I**l riconoscimento al dott. Flavio Dalla Croce, medico di Ziano, fondatore e presidente dell'Associazione "Piccoli al centro", slegata dai partiti e di ispirazione cattolica, rappresenta un'esaltazione della vita umana alimentata dalla luce cristiana, che salva la vita stessa da una concezione soltanto biologica.

La vita e la dignità della persona, che superano la realtà delle cose, hanno trovato nel dott. Dalla Croce un interprete impegnato per il bene dei bambini e delle loro famiglie, con un impegno civile ed insieme religioso, capace di ricomporsi nel rispetto e nel valore della

dignità della persona umana.

Nella prospettiva del rispetto della vita e nella certezza che essa non termini nel suo momento fisico, sono lieto di comunicare una notizia che i tanti devoti al santuario di S. Maria del Monte aspettavano da tempo. A giorni, e come indicato nel nostro programma elettorale, inizieranno i lavori sul cimitero del Monte. Gli interventi previsti riguarderanno appunto la messa in sicurezza generale del cimitero, una sua manutenzione straordinaria con il consolidamento dell'ossario e della cappella centrale, insieme al restauro della re-

cinzione.

È altrettanto vero, infine, e sentito di poterlo tranquillamente affermare, che la nostra considerazione del Monte, per il complesso di storia e di valori che esprime, non si esaurirà qui.

Il santuario di S. Maria del Monte, dedicato a Maria nascente, rinnova oggi il suo legame indissolubile con la vita, che noi tutti, fin dal suo concepimento, siamo chiamati a difendere nella sua dimensione umana e cristiana.

Il premio "Solidarietà per la vita", espressione dell'essere verso l'esistenza dell'uomo, riunisce oggi al Monte persone e rappresentanti delle istituzioni civili, religiose e militari. A tutti rivolgo un cordiale saluto.

Grazie di essere intervenuti – oltre al Vicario Generale Mons. Ferrari e al Rettore del Santuario Don Carrà per quanto ha fatto – a Sua Eccellenza il prefetto di Piacenza, dott. Alberto Ardia, all'Avv. Corrado Sforza Fogliani, presidente della Banca di Piacenza, il meritorio Istituto di credito piacentino, che rappresenta un sicuro punto di riferimento, che ha promosso e sostiene questa manifestazione per la vita, insieme ad una presenza costante, esemplare e senza dubbio unica, nelle iniziative tese a valorizzare il nostro territorio, unitamente al recupero del suo patrimonio storico ed artistico.

### MONS. TAMMI ...

CONTINUA DA PAGINA 10  
(“fiöla bella fa prest truvä marì”, la ragazza bella fa presto a trovare marito) oppure consigliano con fare didattico, ma in modo scanzonato e leggero (“mangiä seimpär l'erba sa dveinta verd”, a mangiare sempre insalata si diventa verdi. Una versione alternativa al consueto “il troppo stroppia”, ma anche, leggendolo con gli occhi del nuovo millennio, un'ironica tirata d'orecchi a certi eccessi vegetariani).

Il bello di questi detti è che si prestano a più letture. Una, ovviamente più filologica e vincolata ai tempi in cui il detto medesimo si impose all'attenzione popolare, e una “a posteriori”, decontestualizzata e quindi, gioco-forza, più fantasiosa. Come non leggere in modo più che mai attuale, ad esempio, un “al negar in sal bianc chi völ un cuuntratt francò” (metta nero su bianco chi vuol avere un contratto valido), oggi più che mai eloquente se pensiamo a quei truffatori mascherati da datori di lavoro che speculano sul precariato negando ai dipendenti ciò che si è stabilito?

Alcuni proverbi, invece, sono purtroppo il segno di tempi irrimediabilmente andati (“la prumissa d'un galantom'l è un'ubbligazion bella e bona”, la promessa di un galantuomo è un'obbligazione bella e buona), in cui valori come onore e dignità ancora avevano diritto di cittadinanza.

Alcune superstizioni popolari (“ved un ragn con ill gamb dispar porta furtöina”, vedere un ragno con le gambe dispari porta fortuna) hanno perso incisività anche a causa del mutamento fisico-ambientale anche della nostra terra, che come ogni moderna provincia italiana ha barattato negli anni le aree verdi con quelle costruite. Due detti, tuttavia, tratteggiano perfettamente il profilo del vecchio piacentino: credente e prudente da una parte (“scherzè coi fant e lassè stà i sant”, che, fuor di metafora, significa “non mescolare le cose sacre con quelle profane”), goliardico e impertinente dall'altra (“chi sa spusa una donna brutta, as la goda seimpär tüttä”, chi si sposa una donna brutta, se la gode sempre tutta).

Monsignor Tammi lo sapeva bene: in queste pillole di tradizione popolare si nascondevano intuizioni, verità e battute che non meritavano di finire nella famosa pattumiera della storia evocata con timore da Ronald Reagan in un suo celebre discorso.

Emiliano Raffo

### Segnaliamo





**“VIAGGIO AI MONTI”,  
GRANDE SUCCESSO**



“Viaggio ai monti di Piacenza (1805)” è il titolo del volume che il capitano Antonio Boccia scrisse nel maggio di 200 anni fa. Il libro, che ha riscosso un notevole successo di interesse – per cui la nostra Banca ha già provveduto alla 2ª ristampa anastatica - per i riscontri e dati analitici che riporta su varie località della nostra provincia è già stato presentato al pubblico, in collaborazione con le Amministrazioni locali, nei Comuni di Bettola, Bobbio, Cerignale, Ferriere, Gazzola, Perino, Rivergaro, Travo, Ziano e Rezzoglio (Genova).

Al termine delle singole presentazioni, curate anche con l'ausilio di slides dal dott. Cesare Zilocchi, la pubblicazione è stata omaggiata agli intervenuti.



**Associazione Castelli del Ducato  
RICORDANZE DI SAPORI  
*I convivii da settembre a dicembre***

Sabato 2 settembre	Sabato 14 ottobre
<b>Rocca di Sala Baganza</b>	<b>Castello di Vigoleno</b>
<i>I segreti del gusto alla tavola dei Borbone</i>	<i>Autunno al Castello</i>
Sabato 9 settembre	Sabato 21 ottobre
<b>Castello di San Pietro in Cerro</b>	<b>Rocca dei Rossi di San Secondo</b>
<i>Il tempo della festa nelle terre del Cerro</i>	<i>Arrivano i Rossi!</i>
Sabato 7 ottobre	Sabato 18 novembre
<b>Castello di Rivalta</b>	<b>Museo Glauco Lombardi</b>
<i>La nobile Tavola del Conte Orazio</i>	<i>Nel salotto di Maria Luigia</i>
Domenica 8 ottobre	Domenica 10 dicembre
<b>Palazzo della Commenda</b>	<b>Teatro Magnani di Fidenza</b>
<i>A pranzo con templari e cistercensi</i>	<i>Dolci melodie a teatro</i>
	Domenica 31 dicembre
	<b>Castello di Felino</b>
	<i>Capodanno a Corte</i>

**NUOVE NORME  
VENDITA MEDICINALI  
E PRESCRIZIONE MEDICA**

I medicinali soggetti a prescrizione medica (e che recano, quindi, sul confezionamento la frase “Da vendersi dietro presentazione di ricetta medica”) sono acquistabili, in farmacia, per non più di dieci volte nell’arco di sei mesi dalla data della compilazione della ricetta. Tanto, salvo diverse indicazioni del medico prescrivente e fatta eccezione per i medicinali di cui alla tabella II, sez. E, del D.P.R. n. 309/90 (si tratta – in sostanza – degli ansiolitici e dei farmaci per l’insonnia). L’indicazione da parte del medico di un numero di confezioni superiori all’unità esclude la ripetibilità della vendita.

Le nuove norme per la vendita dei medicinali in questione sono state stabilite dal D. Lvo 24.4.06 n. 219 (da poco pubblicato in Gazzetta e già modificato con Decreto 7.8.06 dal Ministro della salute).

**PIPITONE NEL MONDO  
DI OMERO E VIRGILIO**



**BANCA DI PIACENZA ORARI DI SPORTELLO PRESSO LE DIPENDENZE**

- da lunedì a venerdì (sabato chiuso)	8,20 - 13,20
	15,00 - 16,30
semifestivo	8,20 - 12,30
<b>ECCEZIONI</b>	
AGENZIE DI CITTÀ N. 6 (FARNESIANA) E N. 8 (V. EMILIA PAVESE), FARINI E REZZOAGLIO	8,05 - 13,30
- da lunedì a sabato	8,05 - 13,30
semifestivo	8,05 - 12,30
<b>FIORENZUOLA CAPPUCINI</b>	
- da martedì a sabato (lunedì chiuso)	8,20 - 13,20
	15,00 - 16,30
semifestivo	8,20 - 12,30
<b>BOBBIO</b>	
- da martedì a venerdì (lunedì chiuso)	8,20 - 13,20
	15,00 - 16,30
semifestivo	8,20 - 12,30
- sabato	8,00 - 13,20
	14,30 - 15,40
semifestivo	8,00 - 12,25
<b>BUSSETO, CREMONA, MILANO, STRADELLA E S. ANGELO LODIGIANO</b>	
- da lunedì a venerdì (sabato chiuso)	8,20 - 13,20
	14,30 - 16,00
semifestivo	8,20 - 12,30

L'apprezzato scrittore piacentino Giorgio Pipitone utilizza un'ampia gamma di registri: dalla poesia alla saggistica. In quest'ultimo settore, ultimamente ha dato voce alla sua passione per il mondo classico, filone che recentemente si è arricchito di un nuovo titolo: “Iliade - Odissea - Eneide; poemi immortali, nuovi approfondimenti culturali”, Carello editore, pag. 112; euro 15. Precedentemente – sempre con vivo successo – sono stati editi testi a suo tempo segnalati come “L’arte bizantina a Ravenna” e “Miti e mitologia greca e latina”. Tutti titoli presso l’editore abituale del Piacentino, Antonio Carello di Catanzaro.



## SANFRATELLO, UN CAMPIONE "LIEVITATO" CON BERTOLINI

**C**inquantatre anni, quasi cinquantaquattro per l'esattezza. Tanto hanno dovuto attendere i piacentini, sportivi e non, per vedere nuovamente luccicare un oro olimpico all'ombra del Gotico. L'ultima medaglia a 24 carati conquistata nei giochi a cinque cerchi da uno sportivo *dal sass* - prima della straordinaria impresa compiuta quattro mesi fa sul ghiaccio dell'Oval Lingotto di Torino da Ippolito Sanfratello - risale infatti al 1952 e porta la firma di Giuseppe "Pino" Dordoni.

Il marciatore piacentino - senza dubbio il più grande interprete della specialità di tutti i tempi, grazie ad uno stile elegante e inimitabile - riuscì a stupire il mondo intero, in quel pomeriggio del 21 luglio 1952, infilando in solitudine la pista d'atletica dello stadio di Helsinki, città che ovviamente ospitava i Giochi, dopo aver coperto la massacrante distanza dei 50 chilometri a ritmo di "tacco e punta" con il tempo record di 4 ore 20' 7",8.

Ad oltre mezzo secolo di distanza dalla straordinaria impresa sportiva di Dordoni, un altro piacentino è riuscito a regalare alla nostra città momenti di gloria. E' Ippolito Sanfratello, dottore in Economia e pattinatore per passione, una passione di famiglia dato che Ippo, come tutti simpaticamente lo chiamano, ha iniziato a sfrecciare sui pattini a rotelle verso gli otto anni per imitare la sorella Cristina che già da tempo si dedicava a questo sport.

Bastano pochi allenamenti per capire che Ippo può davvero diventare un campione. La sua grande passione, la sua forza di volontà, la sua capacità di concentrarsi sulla gara e le sue doti fisiche, fanno di lui un pattinatore completo. Il primo a rendersene conto è il suo allenatore Franco Bertolini.

Bertolini, piacentino del sasso classe 1936, è il classico campione "fatto in casa", costretto a dividersi tra gli allenamenti, il lavoro e gli impegni familiari. Non altissimo ma potente nello slancio, Bertolini si avvicina al pattinaggio verso i quindici anni. L'unico posto per poter pattinare in una Piacenza rinata dalle macerie del dopoguerra è la pista "Lia Chiapponi" sul Pubblico Passeggio.

Prima che ai pattini, tuttavia, Bertolini deve pensare al lavoro dato che lo sport non gli permette di sbucare il lunario. Franco calza i pattini nel poco tempo libero che ha a disposizione, ma la sua grande passione per questo sport e i tanti sacrifici fatti gli consentono di raggiungere traguardi prestigiosi. Nel 1958 dopo soli sei anni di attività agonistica arriva infatti il primo successo di rilievo: il titolo italiano sulla distanza dei 5.000 metri.

Ormai Bertolini non è più una promessa ma una certezza, un atleta di talento che fa incetta di vittorie anche oltre i confini nazionali. L'attività agonistica resta in primo pia-



Ippolito Sanfratello con Franco Bertolini

no ma già a partire dalla metà degli anni Cinquanta, Bertolini inizia a svezzare i pattinatori in erba, una carriera che, nonostante le settanta primavere sulle spalle, continua ancora oggi.

La grande impresa del pattinatore piacentino, tuttavia, porta la data del 1961, anno in cui a Valtreiga, in Spagna, si disputano i Campionati del Mondo. Bertolini è tra i convocati azzurri. E' una sera di mezza estate e in pista, per la gara dei 10.000 metri, ci sono i migliori interpreti della specialità. I giri si susseguono velocemente, le prime lepri cedono il passo ma il gruppo resta compatto. Tutto si decide nelle tornate conclusive quando Bertolini prende la testa con un allungo perentorio. Gli avversari cercano di riportarsi sul battistrada, ma il pattinatore piacentino sembra volare. E' il successo iridato, un titolo mondiale conquistato dopo anni di duri sacrifici, di privazioni, un alloro fat-

to di vera e pura passione per questo sport.

Bertolini torna in patria trionfante ma dopo qualche anno, ed altri successi internazionali, decide di mettere fine alla sua carriera agonistica per dedicarsi a quella di allenatore.

Dalla sua fucina escono tanti campioni - anche il figlio Paolo, capace di conquistare il titolo italiano con i pattini in linea - e tante giovani promesse non sempre sbocciate. Per affidarsi alle sue cure tecniche vengono a Piacenza anche atleti di altre città italiane. La sua migliore creatura sportiva, però, è piacentina proprio come lui. Di nome fa Ippolito e di cognome Sanfratello.

Corre l'anno 1981 quando questo ragazzo decide di seguire le orme della sorella e di dedicarsi, quindi, al pattinaggio. Bertolini lo lancia subito nella mischia in una gara che si svolge nel Basso Lodigiano e Sanfratello, con una tecnica non ancora impeccabile, dimostra di poter dire la sua. Il ragazzo ha buone qualità fisiche ma le sue lunghe leve lo penalizzano un po'. Con i pattini "corti", del resto, la tecnica è più importante della forza.

Bertolini capisce subito che con una buona dose di lavoro Ippolito può migliorare tantissimo. Il ragazzo ha passione e tanta volontà, un maestro di grande talento ed un futuro sportivo tutto da scrivere. Un futuro che inizia subito a delinearsi quando Sanfratello, stravolgendo i pronostici, vince il suo primo titolo italiano. E' l'inizio di una lunga e brillante carriera, terminata proprio nei giorni scorsi dopo oltre venticinque anni di attività agonistica

SEGUE A PAGINA 16

## "L'ANIMA DEL '900" GRANDE MOSTRA A PALAZZO FARNESE

**D**al 30 settembre al febbraio 2007, a Palazzo Farnese, "L'Anima del '900": grande Mostra - a cura di Renato Barilli - che esporrà parte dei capolavori di artisti contemporanei donati di recente da Rosa Mazzolini alla Diocesi piacentina.

**V**isite: dal martedì dalle 10 alle 18. Lunedì chiuso. Il biglietto è acquistabile presso la sede espositiva di Palazzo Farnese o tramite il servizio di prenotazione ed è valido dal momento dell'acquisto fino al termine della mostra. Il biglietto dà diritto a: un ingresso alla mostra di Palazzo Farnese; un ingresso ad ognuna delle mostre collegate; l'ingresso ai convegni. Costi del biglietto: intero 10 euro; ridotto 8 euro (Over 65, studenti fino a 26 anni, militari, insegnanti, portatori d'handicap); gruppi 8 euro; gruppi scolastici 6 euro; 1 biglietto gratuito ogni 15 ingressi. Sarà possibile effettuare visite guidate su richiesta.

Bambini fino ad otto anni gratis.

**P**renotazioni: Ticketone (892. 101) dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 20 e il sabato dalle 9 alle 17.30 [www.ticketone.it/](http://www.ticketone.it/) - Aziende e Gruppi: tel. 02.530.20 fax 02.700.444.854 e-mail [gruppi@ticketone.it](mailto:gruppi@ticketone.it); [servizi@ticketone.it](mailto:servizi@ticketone.it).

## ENRICO FERMI, "UN PIACENTINO NATO A ROMA"

**U**n piacentino nato a Roma". Così il nostro Ernesto Leone definiva Enrico Fermi, in un suo articolo su "Libertà" che campeggiava nella bella mostra - organizzata dal Comune di Ferriere, dovuta alla passione ed alle capacità di un ricercatore come Daniele Tomasini - allestita nel capoluogo valigure (fino al 27 agosto), proprio nella casa dove il grande fisico - da studente liceale - trascorreva le sue vacanze estive, presso la zia Sabina. In effetti, le radici di Enrico Fermi (nato a Roma, nel 1901; morto a Chicago, nel '54) affondano nella nostra terra. Il *Dizionario biografico piacentino* stampato dalla Banca di Piacenza (ed al quale la Mostra di Ferriere ha aggiunto nuovi elementi, finora non conosciuti) lo comprende per questo.

Il nonno di Enrico, Stefano Fermi, nacque - dunque - a Polignano di San Pietro in Cerro e,

segretario comunale, fu poi a Ferriere, ove conobbe Giulia Bergonzi, che sposò nel 1849. Trasferito a Bettola (Borgo San Bernardino), qua gli nacque Alberto, padre di Enrico. Da Bettola, nuovo trasferimento a Caorso (dove molti sono i ricordi dei Fermi, trasfusi sia in uno scritto distribuito ai visitatori della Mostra a cura del Comune di Ferriere che in un bel volume - arricchito da preziose illustrazioni - di Daniele Tomasini, pure presente in Mostra). Il grande fisico nacque invece a Roma perché suo padre, entrato nell'Amministrazione delle Ferrovie, fu destinato alla capitale, capo Divisione ministeriale.

Questi alcuni degli elementi di piacentinità di Enrico Fermi che si sono appresi (e sono - come già detto - particolari finora in gran parte non noti) visitando la Mostra di Ferriere. Ma non ne mancano altri, ben

sottolineati (nella pubblicazione di Tomasini di cui abbiamo già detto) dall'assessore alla Cultura di Caorso, Vladimiro Poggi: come il quadernetto di appunti scientifici che Enrico Fermi portò sempre con sé - finanziato alla Columbia University - e che parte con un'annotazione tutta piacentina (Caorso 12 luglio 1919); e come la visita di Fermi a Piacenza nel 1954 e gli acquisti da Ronchini nonché i legami della famiglia Fermi con quelle di Giuseppe Verdi e Lorenzo Toncini. E non manca - tramite, come attesta Tomasini, uno dei ragazzi di via Panisperna, Segré - un riferimento a Giovannino Guareschi (che occorrerà approfondire, in vista del prossimo anniversario).

In sostanza, una Mostra - e pubblicazioni - che fanno onore agli organizzatori e agli studiosi che vi si sono impegnati, oltre che a Piacenza.

c.s.f.



*Antonino d'oro 2006  
DA 50 ANNI A PIACENZA  
NEL CAMPO  
DELLA SANITÀ*



È il dottor Gianfranco Agamennone il ventunesimo destinatario dell'Antonino d'oro, il premio istituito nel 1986 in onore del patrono di Piacenza e della diocesi piacentina-bobbiese. Il prestigioso riconoscimento, che ogni anno viene attribuito a un piacentino, d'origine o d'adozione, per le benemerenze e i meriti acquisiti nell'esercizio della sua professione, è stato infatti assegnato quest'anno, con decisione presa all'unanimità dal Capitolo dei canonici della Basilica di S. Antonino presieduto da monsignor Gabriele Zancani, al noto medico chirurgo che da cinquant'anni svolge la sua attività a Piacenza nel settore della sanità e in particolare dell'ospedalità privata.

Piacentino d'adozione, il dottor Agamennone - come spiega un comunicato trasmesso agli organi di stampa - "è un medico di alta professionalità, fornita di signorilità e cortesia, caratteristiche che lo hanno sempre qualificato nei rapporti con il personale e con i pazienti e i loro familiari". "Nella conduzione delle strutture ospedaliere - continua il comunicato - ha sempre dimostrato una particolare attenzione alla dimensione spirituale nella vita e nell'attività delle strutture stesse".

## Piacentini visti da Enio Concarotti

### CON LE INIZIATIVE DEL CONTE ORAZIO ZANARDI LANDI PIACENZA ENTRA NEL CIRCUITO DEL TURISMO NAZIONALE

**A**vverto una certa "emozione storica" quando incontro il conte Orazio Zanardi Landi, discendente da quella famosa Famiglia degli Zanardi Landi che tanta rilevanza ha avuto nelle vicende della storia piacentina. Ma è una suggestione momentanea, che scompare trovandomi di fronte un robusto signore di generazione post-Anni Cinquanta, con grande onda di capelli già bianco-argento ben disegnata sulla fronte, volto largo e quieto con quell'abbronzatura un po' rosea da ex-biondo patrizio dagli occhi limpidamente celesti. Il nostro incontro avviene in un' "atmosfera" cordiale e senza ceremonie che predispone il conte Orazio a parlare della sua autentica "piacentinità dal sass" (essendo nato nel Palazzo di famiglia che fronteggia il Teatro Municipale), della sua infanzia e fanciullezza trascorsa in pieno Centro storico, in serena vivacità di giochi insieme ai ragazzi della sua età, degli studi primari al Collegio S. Vincenzo, del diploma in ragioneria all'Istituto Marconi, degli studi universitari prima all'Agraria poi alla Facoltà di Giurisprudenza a Parma non conclusi, quando gli mancavano solo pochi esami alla laurea, per la morte in ancor giovanile età del padre conte Filippo e il conseguente impegno per mandare avanti l'attività aziendale familiare, a Rivalta e a Sarmato.

Francamente il conte Orazio Zanardi Landi non presenta alcun segno di quella tradizionale chiusura caratteriale che comunemente viene attribuita alla gente piacentina. Si esprime con aperta esuberanza, energica, eclettica, pratica, razionale, rivolta ai fatti di concreta imprenditorialità e di generosa solidarietà volontaristica negli enti di pubblica assistenza collegati con l'Ospedale Civile e le Cliniche me-



*Il conte Orazio Zanardi Landi*

diche come la "Croce Bianca", di cui è stato Presidente per quattro anni.

Il suo nome è legato al bellissimo e conosciutissimo (in Italia e anche all'estero) Castello di Rivalta e al suo Borgo murato, da lui salvati da un lento ma progressivo degrado secolare con importanti opere di restauro sempre fedeli all'originaria struttura architettonica e inseriti in un intelligente sviluppo turistico culturale-storico-museale-alto-mondano-paesaggistico-residenziale che ha richiamato a Rivalta illustri personaggi in tutti i campi sino a raggiungere fama internazionale con la presenza della principessa Margaret d'Inghilterra, che soggiornò nel Castello, innamorata della bellezza naturalistica del Trebbia e della luminosa panoramica che s'allarga verso la collina appenninica ("La principessa" sottolinea con controllato compiacimento "ha voluto contraccambiare con un invito al Castello della Regina Madre a Windsor, dove sono stato ospite per

una settimana").

Il conte Orazio parla con precisione professionalità manageriale di un "pacchetto-marketing turistico" che offre ai visitatori italiani e stranieri l'occasione di ammirare una delle più belle aree paesaggistiche dell'Emilia-Romagna attraversate dal fiume Trebbia. Al centro c'è Rivalta, con il "gioiello" del Castello e del Borgo murato. Qui la sua descrizione assume il tono del racconto che sa un po' di favola antica e un po' di nuove, realistiche prospettive turistiche: nel Castello sale, salotti, arredi, mobili, camere Verde, Rossa e Blu, tre Musei (della battaglia di Lepanto e delle armi, delle Arti sacre e delle divise del Risorgimento), la settecentesca Sala del biliardo, le

SEGUE A PAGINA 16

### QUANTE SONO LE PROVINCE ITALIANE?

(m.b.) Quante sono le province italiane? E i capoluoghi di provincia? E' arduo tener dietro alle modifiche relative all'istituzione di nuovi enti intermedi, ma con una certa pazienza si riesce a ricostruirne il divenire. Compresa la Valle d'Aosta (di solito considerata equivalente ad una provincia, pur se propriamente è una regione autonoma); comprese le due "province autonome" di Trento e di Bolzano (di fatto ormai due autentiche regioni a statuto speciale, poiché la regione del Trentino-Alto Adige è mera cornice, quasi priva di competenze); comprese le nove "province regionali" della Sicilia (la tormentata vicenda degli enti intermedi in Trinacria ha visto la soppressione delle province tradizionali, la loro trasformazione in consorzi di comuni, la nuova incarnazione in province regionali, il tutto, assai curiosamente e poco italicamente, senza che mai crescesse il numero); fino al 1992 il totale dava 95. Di queste, appena tre erano state costituite nel dopoguerra: Pordenone, Isernia e Oristano.

Il '92 segna, appunto, il lievitare degli enti. Nascono infatti in un colpo solo ben 8 province: Biella, Verbano-Cusio-Ossola, Lodi, Lecco, Rimini, Prato, e le due calabresi di Crotone e di Vibo Valentia. Un po' d'anni tranquilli, ed emerge la regione Sardegna, che istituisce la bellezza di quattro province, un numero pari a quello prima esistente nell'isola: Carbonia-Iglesias, Medio Campidano, Ogliastra e Olbia-Tempio. Successivamente, nel 2004, sono le Camere a intervenire, approvando l'istituzione delle province di Monza e Brianza, di Barletta-

SEGUE A PAGINA 16

## Dialetto

### QUANDO SI DIALOGAVA COL BECCAO

Una ventina d'anni fa l'inflazione galoppava a due cifre. Il governo pensò di risolvere l'antica pratica del calmiere delle carni. Vale a dire che stabilì d'autorità il prezzo di due tagli anatomici bovini, uno dell'anteriore e uno del posteriore: rispettivamente la punta di petto e la fettina. Tramite i prefetti trasmise l'ordine ai comuni di vigilare sulle macellerie. Presto però le autorità si accorsero che punta di petto e fettina erano voci ben comprese a Roma, non altrettanto in varie zone d'Italia. Allora il governo mandò una seconda circolare dove alle voci punta di petto e fettina si accompagnava una chilometrica lista di sinonimi regionali.

Un tempo la carne si comprava in macelleria e ciascuno doveva capirsi col proprio beccao, non con il governo di Roma. Poi tutto è cambiato. Oggi la carne si compra per lo più negli esercizi a libero servizio (self service). La vaschetta è a portata di mano con su scritta la denominazione del pezzo anatomico, in bella vista dietro la pellicola trasparente. Così, la immediata corrispondenza tra il significante (nome attribuito al pezzo anatomico) e il significato (pezzo anatomico esposto) ha uniformato rapidamente il linguaggio nazionale. Dei termini dialettali nostrani sono sempre meno i piacentini che hanno conservato memoria. Ne riportiamo alcuni a titolo di curiosità.

Il muscolo anteriore è (era) detto *girëtt*; la polpa della spalla *parnisa*; la punta di petto *ponta o bigul duppi*; la pancia *travarsein*. Del posteriore, le denominazioni più originali riguardano la lombata detta *nömbal*, la noce o *s'ciappa grassa*, la fesa e sottofesa o *s'ciappa mägra*; lo scamone detto *straciùl*.

Cesare Zilocchi



## ORAZIO ZANARDI LANDI ...

CONTINUA DA PAGINA 15

cantine con il torchio del Seicento, scale a chiocciola che salgono alla Torre-Vedetta, tutt'attorno uno splendido giardino con prati verdi, vialetti e aiuole fiorite; nel Borgo murato – vero e proprio villaggio – la chiesa di S. Martino, due ristoranti di assoluta eccellenza gastronomica, eleganti botteghe artigianali con selezionati prodotti e confezioni di ogni genere.

“Tutt'intorno, sulla Collina del Poggio” dice “ho restaurato tutte le vecchie case rendendole comode e idonee alla permanenza dei visitatori che giungono da lontano e si fermano qui per settimane e anche per mesi. È un'operazione che sto allargando anche verso Gazzola, dove numerose casette appositamente restaurate comporranno la Zona “Rivalta Due”, abitativa-residenziale stagionale, dotata delle più moderne attrezature. Inoltre, sulle circostanti colline ho impiantato nuovi vigneti che producono uve pregiate per un Gatturino-doc che gli esperti di enologia classificano tra i migliori della nostra provincia”.

Il suo nome è ormai apprezzato a livello nazionale quando si parla di promozione e intraprendenza turistica, di castelli, di ville sparse in tutt'Italia: presidente di Piacenza Turismi (molto attiva in questi ultimi anni), presidente dell'Associazione Castelli del Ducato di Parma e Piacenza, vicepresidente nazionale dell'Associazione Le Ville d'Italia, che gli richiede consulenze e consigli per rinnovamenti e ristrutturazioni. Con il conte Orazio Zanardi Landi, Piacenza entra nel grande circuito del turismo nazionale dal quale, sino a ieri, era purtroppo esclusa e tagliata fuori. La sua semplicissima conclusione è questa: “Sono soltanto un piacentino convinto che noi abbiamo cose bellissime da far vedere a tutto il mondo e che, quindi, dobbiamo far conoscere con coraggioso impegno. Io faccio tutto con le mie forze, con i mezzi che ho a mia disposizione, non m'aspetto nulla da nessuno e mi carico tutto sulle mie spalle ricordando, come saggiamente monito, le parole in questo senso di mio padre”.

## BANCA *flash*

periodico d'informazione  
della

**BANCA DI PIACENZA**  
Sped. Abb. Post. 70%

Piacenza

**Direttore responsabile**  
Corrado Sforza Fogliani

**Impaginazione, grafica**  
e fotocomposizione  
Publitep - Piacenza

**Stampa**

TEP s.r.l. - Piacenza  
Autorizzazione Tribunale  
di Piacenza  
n. 368 del 21/2/1987

Licenziato per la stampa  
il 12 settembre 2006

## “DIARIO DI UN VILLANO”, MEDITAZIONE SULLA NATURA *Presentato l'ultimo libro di Pier Luigi Peccorini Maggi*

“Se vivrai secondo la Natura non sarai mai povero, se vivrai secondo i capricci della società non sarai mai ricco”. Una frase di Seneca, estratta dalla lettera a Lucilio, che ben si addice ad introdurre i contenuti di *Diario di un villano*, l'ultimo libro di Pier Luigi Peccorini Maggi.

Pubblicato dalla Lir (la neonata casa editrice della Libreria Romagnosi diretta da Romano Gobbi), *Diario di un villano* è – per usare le parole di Stefano Fugazza nella presentazione del libro – “il taccuino degli appunti di un abitante della campagna. Di un uomo dedicato all’otium” nel senso più classico e positivo del termine. Pier Luigi Peccorini Maggi si nutre di lettura, meditazioni; a volte – da bastian contrario – si compiace di avere idee proprie, ma mai con spirito provocatore fine a se stesso”.

*Diario di un villano* raccoglie articoli di Peccorini Maggi apparso su Libertà fra il 1975 e il 2000 e poi su “La voce” e “La Cronaca”. Riflessioni, ricordi, pensieri in libertà, accomunati dal tema (la natura), da uno stile letterario raffinato e di piacevolissima lettura, e dall'atteggiamento ironicamente critico dell'autore nei confronti della società odierna.

“Il fatto – ha spiegato, sempre nella presentazione Peccorini Maggi – è che certe verità date come indiscutibili mi mettono subito la pulce nell'orecchio. Mi piace



girare intorno alle cose, vederle da angolazioni diverse. Non sono un dogmatico, le verità gridate e ideo-logiche mi infastidiscono. Le affermazioni non giustificate, non meditate, sono una forma di resa. Per questo amo il dialogo, la conversazione, la dialettica”. *Diario di un villano* traccia con pennellate lievi e allo stesso tempo decise il ritratto di un mondo che non c'è più; il ritratto di una campagna silenziosa, di una gioventù che rubava la frutta nell'orto del vicino, di una società che mangiava le pere – dopo attenta mondatura – solo quand'erano ormai guaste.

“Oggi la frutta è firmata, ha il bollino. Il marchio di fabbrica. Che usurpazione – ha concluso Peccorini Maggi – se pensiamo che è la natura, la vera produttrice...”.

## SANFRATELLO ...

CONTINUA DA PAGINA 14  
ad altissimi livelli.

Con i consigli di Bertolini, e grazie anche alle sue doti atletiche e tecniche, Sanfratello diventa in poco tempo uno dei più forti pattinatori al mondo: otto titoli iridati, un record mondiale e una lunga serie di successi internazionali. In mezzo a tutti questi allori ci sono ovviamente anche altri allenatori, ma Bertolini, con cui Ippolito ha continuato a lavorare tra un raduno, una gara ed un meeting, è sempre rimasto il tecnico di fiducia. Anche quando Sanfratello ha abbandonato l'asfalto per approdare al ghiaccio, quel ghiaccio che gli ha permesso di infilarsi al collo l'oro olimpico.

“Grazie per avermi insegnato a vincere”. E' la scritta che campeggiava sulla fotografia che ritrae Sanfratello, con l'oro conquistato a Torino al collo, abbracciato al suo “vecchio” allenatore. Una dedica che inorgoglisce Bertolini più dell'alloro mondiale vinto in quel lontano 1961 a Veltre.

Robert Gionelli

**OGNI SOCIO  
È COPERTO  
DA UNA SPECIALE  
POLIZZA  
ASSICURATIVA**  
***Informazioni  
all'ufficio Soci  
della Sede centrale***

## QUANTE SONO LE PROVINCE ITALIANE?

CONTINUA DA PAGINA 15  
Andria-Trani e di Fermo. Siamo così a un totale di 110 enti intermedi. Lasciamo stare la selva di proposte già depositate in Parlamento, che farebbero lievitare di qualche decina il già corposo totale. 110 province. Fin qui tutto è chiaro.

À rigor di logica, e pure di consolidata tradizione, dovrebbero corrispondere 110 capoluoghi. Così non è. Già le denominazioni di alcune nuove province, con riferimenti a zone e non a specifiche città, tradiscono le difficoltà per individuare il centro più importante. Similmente, l'indicazione di più centri nella denominazione ufficiale attesta la rivalità sottostante.

Ecco, infatti, che il Parlamento medesimo, nell'approvare la legge istitutiva della provincia di Barletta-Andria-Trani, stabilì testualmente: “Il capoluogo della nuova provincia è situato nelle città di Barletta, Andria e Trani” (art. 1, comma 3, legge n. 148 del 2004). Proprio così: “il” capoluogo, singolare, è situato “nelle” città, plurale. Una provincia, tre città capoluogo. A loro volta, le quattro nuove province sarde hanno deliberato o stanno deliberando in maniera perfettamente conforme: ciascuna provincia avrà due capoluoghi.

Rispettivamente Olbia e Tempio Pausania (Olbia-Tempio), Carbonia e Iglesias (Carbonia-Iglesias), Sanluri e Villacidro (Medio Campidano), Tortolì e Lanusei (Ogliastra). In un comune si stanzia la giunta provinciale, nell'altro il consiglio. Dobbiamo poi aggiungere che un'antica provincia italiana, che sempre ha avuto una duplice presenza nell'intitolazione, cioè quella di Pesaro e Urbino, all'art. 1 del proprio statuto così prevede: “La Provincia [...] ha per sedi di capoluogo le Città di Pesaro e di Urbino”, in virtù “del decreto 22 dicembre 1860, n. 4495”.

Facciamo quindi il totale: 110 province, 117 comuni capoluogo (due in più per Barletta-Andria-Trani, quattro per le quattro neo province sarde, e infine Urbino). Gli statuti delle province con intitolazioni multiple (le citate Verbano-Cusio-Ossola e Monza e Brianza, e poi quelle di Forlì-Cesena e di Massa e Carrara) hanno o nello statuto o nella previsione legislativa l'individuazione di un solo capoluogo: rispettivamente Verbania, Monza, Forlì e Massa.

La duplicità, peggio ancora la triplicità di capoluogo, reca una moltiplicazione di spese generali, già patita nel caso delle sedi stacca-

te nelle regioni (Trieste e Udine, L'Aquila e Pescara, Catanzaro e Reggio Calabria), con duplicazione di uffici e costi di trasporti non indifferenti. Va rilevato che lo Stato lentamente si adeguà, a sua volta moltiplicando i propri uffici periferici, contribuendo alla lievitazione delle spese. Si presenta poi il patetico, nel caso della provincia sarda del Medio Campidano (poco più di 100mila abitanti, la terza per debolezza demografica dopo Isernia, circa 90mila, e la consorella dell'Ogliastra, nemmeno 60mila): i due capoluoghi, cioè Sanluri e Villacidro, contano meno di 9mila e meno di 15mila abitanti. Naturalmente il numero degli occupati crescerà, mercé la burocrazia approntata dalla nuove province. Resta da vedere quanto sia produttiva questa burocrazia.

Per quel che concerne la provincia di Piacenza, non vi sono mai stati tentativi di costituzione di nuovi enti. Semmai, si può ricordare che nel 1859 l'allora provincia di Bobbio venne unita a quella di Pavia e ridotta al rango di circondario. Nel 1923 buona parte del circondario bobbiese fu aggregato alla provincia di Piacenza (ma alcuni comuni tornarono poco dopo a Pavia), una minore sezione alla provincia di Genova.